

Anno 52

# **gazzetta** **svizzera**

**N° 04**  
Aprile 2019

Mensile degli Svizzeri in Italia con comunicazioni ufficiali delle Autorità svizzere e informazioni del Segretariato degli Svizzeri all'estero. [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)

Aut. Trib. di Como n. 8/2014 del 17/09/14 – Direttore Resp.: Efreem Bordessa – Editore: Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia – Poste Italiane Spa – Spedizione in Abbonamento Postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1, LO/MI – Stampa: SEB Società Editrice SA, Via Livio 4, CH-6830 Chiasso (Svizzera).

## **A Berna si parla italiano**

La prima cittadina della Svizzera, Marina Carobbio, parla con la Gazzetta Svizzera di italianità, minoranze e delle relazioni tra Svizzera e Italia.

© Béatrice Devènes / Servizi del Parlamento



Il personaggio

**Marina Carobbio**  
**Prima cittadina**

Ti porto a tavola

**Scopriamo il**  
**Canton Glarona**

Scienza

**Neve sempre**  
**più preziosa**



## Care lettrici, cari lettori

Avrete notato che dall'edizione di marzo 2019 Gazzetta Svizzera ha una nuova veste grafica. Questo rientra negli obiettivi dati al nuovo redattore, che si sta impegnando per offrirvi contenuti sempre più originali, continuando la tradizione di raccontare la Svizzera ai connazionali residenti in Italia. Non dimenticatevi però che Gazzetta Svizzera è edita da una Associazione senza scopo di lucro, che si finanzia principalmente grazie ai vostri contributi volontari. Non fateci dunque mancare il vostro aiuto, che può essere effettuato tramite versamento su c/c postale n. 32560203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera», oppure con bonifico bancario, alle seguenti coordinate bancarie: 1) dall'Italia, sul conto corrente postale italiano, IBAN IT91 P076 0101 6000 0003 2560 203; 2) dalla Svizzera, su conto corrente postale svizzero intestato, IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX. Il vostro gesto rafforza tutta la comunità degli Svizzeri in Italia, molte grazie!

Avv. Andrea Pogliani

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE GAZZETTA SVIZZERA

POLITICA SVIZZERA  
**3**

RUBRICA LEGALE  
**6**

PRIMO PIANO  
**8**

IL PERSONAGGIO  
**10**

SCIENZE  
**12**

LETTERATURA  
**14**

TI PORTO A TAVOLA  
**16**

DALLE NOSTRE  
ISTITUZIONI  
**18**

EDUCATIONSUISSE  
**23**

GIOVANI SVIZZERI  
ALL'ESTERO  
**24**

CONTRIBUTO  
DEI LETTORI  
**26**

POLITICA  
**30**

# Vecchiaia e fiscalità: al voto un insolito compromesso

Il 19 maggio gli svizzeri sono chiamati alle urne, l'ultima volta prima delle elezioni di ottobre. Bocciate dal popolo nel 2017, riforma vecchiaia e riforma fiscale vengono sottoposte in un unico pacchetto, frutto di un compromesso del Parlamento.

Angelo Geninazzi  
REDATTORE



Bocciate alle urne due anni fa, la terza riforma dell'imposizione delle imprese e la riforma della previdenza vecchiaia toccano sfide per loro natura incontestate, di cui la politica non può non occuparsi. Consiglio federale e Parlamento hanno così elaborato subito nuovi progetti che riprendessero gli elementi non controversi a livello popolare, smussando invece i punti più critici.

## Riforma fiscale necessaria

Le misure fiscali mirano a rafforzare la competitività delle aziende elvetiche e soprattutto compensare l'abolizione dei privilegi fiscali di cui godono le imprese con statuto speciale attive in Svizzera. Questi privilegi sono da tempo nel mirino di OCSE e UE poiché considerati problematici nell'ambito della concorrenza fiscale internazionale. La minaccia da parte degli organi internazionali di relegare la Svizzera in una lista nera hanno dato avvio al progetto, per il quale in futuro tutte le imprese, che si tratti di grandi gruppi o di PMI, saranno tassate alle stesse condizioni. Tra le diverse misure previste spiccano l'introduzione delle cosiddette patent box, attraverso le quali gli utili derivanti da innovazioni saranno tassati meno, ma anche la possibilità per i Cantoni di concedere deduzioni fino al 50% delle spese per la ricerca e lo sviluppo.

## Sfide demografiche per l'AVS

Parallelamente, la situazione finanziaria dell'AVS peggiora di anno in anno a causa dell'invecchiamento della popolazione. Occorre dunque intervenire e il progetto in votazione garantisce, a partire dall'anno prossimo, un finanziamento supplementare di due miliardi di franchi. A contribuire nella cassa dell'AVS vi sarebbe la Confederazione (circa 800 milioni) e le imprese e gli assicurati (con 1,2 miliardi). Il progetto consente di ridurre nettamente il deficit di finanziamento dell'AVS, ma non mette al riparo l'assicurazione da riforme strutturali che ne garantirebbero la sostenibilità a lungo termine.

**RFFA unisce i progetti  
Con la legge federale concernente  
la riforma fiscale e il finanziamento  
dell'AVS (RFFA), Governo  
e Parlamento tengono conto dello  
scetticismo popolare espresso nelle  
consultazioni popolari sui due temi  
nel 2017. Il ragionamento per l'u-  
nione dei temi è semplice: il finan-  
ziamento supplementare dell'AVS  
permette la compensazione sociale  
dello sgravio fiscale per le impre-  
se, come richiesto soprattutto dai  
comuni.**

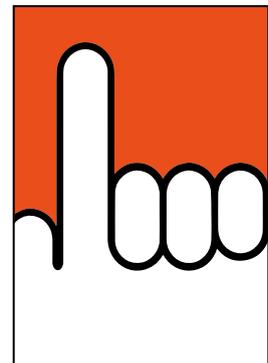
## Ampio fronte di sostegno al compromesso

Il Consiglio federale, il Parlamento, i Cantoni, le organizzazioni economiche, i sindacati e la maggioranza dei partiti (PLR, PPD, PS, PBD) sono favorevoli al progetto in votazione. Secondo loro esso risponde a due problemi ur-

genti e permette di adeguare al più presto le regole fiscali per le imprese a statuto speciale alle norme internazionali. Inoltre, il progetto è un consenso tra forze politiche che permette di uscire dal vicolo cieco dopo i rifiuti popolari del 2017.

## Verdi e (parte) della sinistra contrari

Il voto popolare sulla RFFA fa seguito ad un referendum lanciato dai Verdi e alcune fazioni minoritarie di sinistra. Per loro è particolarmente problematica la questione fiscale: secondo loro la compensazione sociale dell'AVS non giustifica una riforma fiscale che permetterebbe alle imprese di tassare solo una parte degli utili. Infine, è da indicare che, nonostante il dossier fiscale sia di competenza del Consigliere federale Ueli Maurer, tra gli scettici vi è anche l'UDC - la maggioranza dei deputati ha rifiutato il pacchetto in Parlamento.





**Immagine grande:** dopo il fallimento alle urne nel 2017, la RFFA affronta il finanziamento dell'AVS.

**Immagine piccola sopra:** contrariamente alla sua UDC, il Consigliere federale Ueli Maurer è un fautore del compromesso raggiunto alle Camere.

**Immagine piccola sotto:** sotto pressione da UE e OCSE, la fiscalità delle imprese a statuto speciale va rivista al più presto.

## Fatti & Cifre

- + 59,1%: è la quota di NO con cui il popolo ha respinto il 12 febbraio 2017 la Riforma fiscale delle imprese III.
- + 2357 voti: con questo scarto è stato bocciato il 24.9.2017 il finanziamento supplementare dell'AVS attraverso l'aumento dell'IVA. Lo stesso giorno il popolo ha rifiutato con il 52,7% la Previdenza vecchiaia 2020.
- + Governo e Parlamento raccomandano di votare sì alla RFFA. Il Consiglio degli Stati l'ha approvata con 39 voti a favore, 4 contrari e 2 astensioni e il Consiglio nazionale con 112 voti a favore, 67 contrari e 11 astensioni.
- + 800 milioni: con questo importo la Confederazione parteciperebbe al finanziamento supplementare dell'AVS.
- + 3,6 miliardi di franchi: questo è il gettito fiscale assicurato oggi dalle imprese a statuto speciale, la cui tassazione è invisita a UE e OCSE. Questo equivale circa alla metà delle imposte totali sugli utili.
- + 47,6%: è la quota di spese in ricerca e sviluppo delle imprese a statuto speciale rispetto al totale delle spese.

# Alta la posta in palio nella revisione sulle armi

Il terrorismo lascia tracce indelebili e impone alla politica contromisure: così l'UE ha adottato una serie di adattamenti legislativi tra cui un nuovo diritto delle armi nello spazio di Schengen. Associata allo spazio Schengen, anche la Svizzera è chiamata a riprendere i contenuti nella propria legislazione. Su questo controverso adeguamento della revisione della legge federale sulle armi il popolo svizzero dovrà esprimersi il 19 maggio 2019.

## Come viene modificata la legge

Nella sua legge, l'UE si è posta da una parte l'obiettivo di rendere più difficile l'acquisto di armi mentre dall'altro lo scopo è quello di aumentarne la tracciabilità e ottimizzare lo scambio di informazioni tra i diversi membri dello spazio Schengen. Le armi automatiche, come i fucili di assalto, faranno in futuro parte della categoria di armi vietate. La Svizzera si è impegnata ad adattare il proprio diritto, conformemente a quanto previsto dall'accordo di Schengen. Tuttavia, alla luce della sua tradizione del tiro e le necessità dell'esercito di milizia, il paese ha negoziato con l'UE delle eccezioni. Ad esempio, i militi potranno conservare in casa la propria arma d'ordinanza, seppure questa sia automatica.

## In caso di rifiuto, l'accordo di Schengen (probabilmente) decadrebbe

Nel caso in cui il popolo svizzero decidesse di non adattare il proprio diritto, ecco che la sua partecipazione allo spazio Schengen, conformemente all'accordo, decadrebbe. Questo a meno che il comitato misto non decidesse altrimenti entro 3 mesi. Tuttavia, è altamente probabile che la Svizzera perderebbe la sua associazione a Schengen e, dal momento che questo accordo è direttamente legato a quello di Dublino, anche a quest'ultimo.

## Votazione sulle armi - votazione sui rapporti con l'UE?

Alla luce del legame tra la votazione sulle armi e gli accordi di Schengen, la discussione si spinge ben oltre al solo contenuto della legge in votazione. Infatti, cerchie sempre più numerose di politici e rappresentanti del centro-destra ritengono da una parte che la nuova direttiva non abbia alcun impatto sulla prevenzione al terrorismo, d'altra parte si denuncia un "ricatto costante" da parte dell'Unione europea. Al motto "fermiamo il diktat dell'Unione Europea che ci disarmi", il Comitato contrario ha raccolto oltre 125'000 firme per il referendum e teme la fine del tiro come sport di massa.

## Preoccupazione tra i fautori della legge

I fautori della legge temono che un rifiuto si ripercuota - attraverso la disdetta degli accordi di Schengen e Dublino - negativamente sul benessere in Svizzera. Tra i principali argomenti essi evidenziano come Schengen migliori la cooperazione transfrontaliera di polizia e aumenti così la sicurezza. Grazie all'accordo di Schengen turisti e indigeni possono muoversi liberamente in Europa, senza lunghe code e fastidiosi controlli alle frontiere. Particolarmente preoccupato è il settore turistico che teme che la Svizzera perda di attrattività presso i turisti extraeuropei a causa del non riconoscimento del visto di Schengen. Inoltre, il comitato a favore della nuova legge teme ripercussioni anche per quanto riguarda la politica dell'asilo: senza l'accordo di Dublino, la Svizzera non beneficerebbe più del vantaggio per il quale un richiedente l'asilo può depositare una sola domanda tra i partner dell'accordo.

**gazzetta svizzera**Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.  
Internet: [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)**Direttore responsabile**  
EFREM BORDESSA**Direzione**  
Via del Breggia 11 - CH-6833 Vacallo  
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79  
[direttore@gazzettasvizzera.org](mailto:direttore@gazzettasvizzera.org)**Redazione**  
Angelo Geninazzi  
CP 5607, CH-6901 Lugano  
Tel. +41 91 911 84 89  
E-mail: [redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)  
Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014**Stampa:** SEB Società Editrice SA  
Via Livio 4 - CH-6830 Chiasso  
Tel. +41 91 690 50 70 - Fax +41 91 690 50 79  
[www.sebeditrice.ch](http://www.sebeditrice.ch)**Progetto grafico e impaginazione**  
TBS, La Buona Stampa sa  
Via Fola 11 - CH-6963 Pregassona (Lugano)  
[www.tbssa.ch](http://www.tbssa.ch)**Testi e foto da inviare per e-mail a:**  
[redazione@gazzettasvizzera.org](mailto:redazione@gazzettasvizzera.org)**Gazzetta svizzera** viene pubblicata 11 volte all'anno.  
Tiratura media mensile 24'078 copie.**Gazzetta svizzera** viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.**Cambiamento di indirizzo:**  
Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.**Introiti:**

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.

Dall'Italia:  
versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico a Poste Italiane SPA, sul conto corrente intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera».  
IBAN IT91 076 0101 6000 0003 2560 203Dalla Svizzera:  
versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».  
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXX



## AVS e pensione LPP nella *Voluntary Disclosure*

È possibile la correzione in caso di errore nella pratica?

Markus W. Wiget  
Avvocato

**Egregio Avvocato**

Sono lettrice della Gazzetta Svizzera, doppia cittadinanza, coniugata con un Italiano, ormai anche lui cittadino di ambedue i paesi, e da quando siamo in pensione viviamo qui in Liguria. Abbiamo lavorato tutt'e due per 44 anni in Svizzera, io per tutti questi anni nell'amministrazione statale e cantonale, dalla quale ricevo la pensione LPP. La pensione AVS ci perviene dal primo momento attraverso la Banca di Sondrio. Abbiamo dormito sonni tranquilli finché non abbiamo realizzato di aver trascurato il riempimento del RW. Colpa nostra e perciò abbiamo aderito alla Voluntary dal 2009 al 2014. [...]

Circa un anno dopo, il 24/09/2018, l'Agenzia delle Entrate si presentò esigendo, sugli importi della mia pensione, la tassa del 5%. Ricontrollando il tutto ho notato che il nostro fiscalista ha scritto erroneamente, sulla relazione di accompagnamento...."la signora E.L. percepisce una pensione AVS Svizzera per il lavoro svolto in quel paese, non canalizzata in Italia...". Contro questa sovrattassa, a parer mio ingiustificata, ho fatto la Richiesta di Esercizio di autotutela, chiarendo che quanto scritto sulla relazione suddetta le parole AVS svizzera doveva essere intesa come pensione secondo pilastro pubblico Art. 19 Acc. I-CH. Reazione negativa: L'agenzia insiste riferendosi sempre all'AVS. Essendo la scadenza del pagamento il 5 nov. 2018, obtorto collo, abbiamo pagato. Mi sono rivolta al Garante del Contribuente, niente da fare: risposta dell'agenzia idem. [...]

Ci siamo incontrati con l'impiegato che tratta la pratica [...] secondo lui, ha fatto il lavoro come va fatto, e avendo già pagato la questione è chiusa. Poi ha aggiunto che scriverà all'ufficio superiore per sentire cosa ne pensano loro. Ora le chiedo, egregio avvocato, se anche quest'ultimo ufficio nega il mio ricorso, c'è un'altra possibilità per difendermi? Le sarei molto grata se potesse darmi un consiglio.

Nel ringraziarla, rimango con i miei distinti e cordiali saluti. Vorrei inoltre ringraziarla per tutto il lavoro che svolge per noi e gli articoli molto istruttivi che abbiamo l'occasione di leggere nell'apprezzatissima Gazzetta.

L. E. L. (Prov. di Savona)

Cara Lettrice, grazie per la Sua lunga e dettagliata lettera. Mi scuso sin d'ora se ho dovuto "tagliare" alcune parti per mere ragioni di spazio. Mi pare però che il testo rispecchi comunque i contenuti della Sua missiva. Il quesito, infatti, è sufficientemente chiaro, penso. Si chiede di sapere, in buona sostanza:

- a) se in sede di *Voluntary Disclosure* era dovuta la tassa dal 5% sulla pensione pretesa dall'Agenzia delle Entrate;
- b) se l'apparente errore del commercialista nel riferirsi all'AVS è emendabile o meno.

#### AVS e previdenza svizzera

Il tema in oggetto è già stato da me affrontato tempo fa con riguardo proprio alla *Voluntary Disclosure*, e assai più spesso dall'amico Robert Engeler nella sua rubrica. Cominciamo allora subito a fare chiarezza su alcuni punti.

In effetti, nella previdenza svizzera abbiamo i famosi "pilastri":

- a) il "primo pilastro" è quello statale, volto ad assicurare la sussistenza di base;
- b) il "secondo pilastro" è quello professionale, con un capitale o una rendita pensionistica;
- c) il "terzo pilastro" è privato ed è una sorta di agevolazione di natura fiscale di cui può beneficiare solo a chi risiede in Svizzera;

L'AVS rientra nel "primo pilastro". In realtà, con l'AVS/AI, il soggetto pur versando dei contributi, non accumula un capitale, né ha diritto alla Sua restituzione, ma può solo sperare di ricevere una rendita pensionistica, analogamente a quanto avviene in Italia con l'INPS.

La pensione LPP non è altro che la previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità di cui alla Legge Federale Previdenza Professionale del 25.6.1982, ed invece rientra nel "secondo pilastro".

#### Monitoraggio fiscale e Quadro RW

Abbiamo già scritto tante volte (e Lei lo ricorda) che, se la pensione è canalizzata su di un conto corrente in Italia, viene pagata cioè tramite la Banca Popolare di Sondrio quale "sostituto d'imposta", essa trattiene il 5% che viene poi riversato allo Stato Italiano.

Tale rendita notoriamente non forma oggetto di dichiarazione fiscale da parte dei beneficiari, in base ad una disposizione contenuta all'art. 76, comma 1 della risalente L. 30.12.1991 n. 413 (si veda la Gazzetta Svizzera del Giugno 2015 per il testo), ed infatti non doveva nemmeno essere oggetto di *Voluntary Disclosure* (Legge 186/2014).

Se invece la corresponsione della rendita, avviene con il pagamento della pensione su conto corrente estero, il beneficiario è tenuto a rispettare gli obblighi del monitoraggio fiscale e, pertanto, ciò comporta la compilazione del Quadro RW nella dichiarazione dei redditi annuali.

In caso contrario si è soggetti alle relative sanzioni economiche, mentre all'epoca ci si poteva ancora avvalere della procedura di emersione della volontaria (*Voluntary Disclosure versione 2.0*).

In quest'ultima ipotesi vi era però anche il problema del reddito in quanto lo Stato Italiano su tali importi non percepiva alcuna imposta (nemmeno il 5%). L'AVS/AI, infatti, come altre prestazioni previdenziali, può costituire un reddito pensionistico tassabile, o in via esclusiva (se il soggetto non ha altro reddito) o in aggiunta ad eventuali altri redditi del beneficiario.

Come visto sopra, infatti, l'esenzione della rendita AVS prevista dalla L. n. 413/1992 valeva solo per le pensioni pagate in Italia.

Tuttavia, già in sede applicativa della prima *Voluntary Disclosure*, l'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 30/E dell'11.8.2015 aveva ritenuto tale norma di portata generale, e dunque applicabile anche al pagamento avvenuto all'estero la tassazione sostitutiva del 5% sull'imponibile delle rendite pensionistiche.

Ma non basta. Infatti tale trattamento è stato recentemente esteso in maniera espressa anche alla previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità (o LPP) con l'introduzione del comma 1-bis all'art. 76 della L.n. 413/1991 già citata.

A seguito del D.L. n. 50/2017 conv con modif. dalla L. 21.6.2017 n. 96, la norma ora dispone, infatti, che la identica ritenuta unica del 5% è applicata dagli intermediari finanziari italiani sui pagamenti canalizzati in Italia anche per la "previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LPP), ivi comprese le prestazioni erogate dagli enti o istituti svizzeri di prepensionamento maturate sulla base anche di contributi previdenziali tassati alla fonte in Svizzera e in qualunque forma erogate."

#### Convenzione contro le doppie imposizioni I-CH

La Convenzione contro le doppie imposizioni (CDI) tra Italia e Svizzera del 1976, oramai ben nota ai nostri lettori fa esplicito riferimento (art. 19) alle remunerazioni, comprese le pensioni, pagate dallo Stato contraente o sua emanazione, da enti locali o da entità di diritto pubblico (persone giuridiche o enti autonomi), a

una persona fisica che ha la nazionalità di detto Stato a titolo di servizi resi presentemente o precedentemente, affermando che sono imponibili soltanto nello Stato contraente da dove provengono dette remunerazioni.

In altre parole, alcune pensioni pagate dallo Stato (o da sue emanazioni), sono esentate da ogni imposta nell'altro Stato. Il che sembrerebbe essere proprio il Suo caso, posto che la Sua pensione LPP viene corrisposta dall'amministrazione statale o cantonale elvetica.

#### Conclusioni

È quindi evidente che Lei ha fatto tutto correttamente.

L'AVS è stata correttamente tassata in Italia al 5% dalla Banca Popolare di Sondrio in quanto canalizzata, all'atto dell'erogazione. Ad essa dunque non andava applicato nuovamente il "balzello" suddetto in sede di *Voluntary Disclosure*, mentre andava applicato se fosse stata pagata all'estero – come erroneamente indicato dal commercialista.

Anche la pensione LPP è tassata al 5% a seguito della novella legislativa del 2017 che ha introdotto il comma 1-bis all'art. 76 della Ln. 413/1991, se pagata in Italia. Nel suo caso, però, dovrebbe valere l'esenzione prevista dalla CDI Italia-Svizzera del 1976, e pertanto non deve subire alcun prelievo a tale titolo.

Da quanto Lei scrive sembra che in pratica sia stata tassata due volte l'AVS, ed inoltre che sia anche già avvenuto il pagamento.

A questo punto, avendo Lei necessariamente già pagato per perfezionare la *Voluntary Disclosure*, penso che l'unica possibilità che Le residui sia quella di richiedere un rimborso all'Agenzia delle Entrate. A tal fine, Le consiglio di rivolgersi ad un tributarista esperto per valutare termini e condizioni di una tale azione, che può essere soggetta anche a decadenze (come per altra questione spiegato nella Gazzetta Svizzera di Dicembre 2018).

Se viceversa è stata illegittimamente tassata la Sua pensione LPP pagata dalla Confederazione ci troveremo di fronte ad una violazione della CDI Italo-Svizzera del 1976. Anche in questo caso il mio suggerimento è quello di affidarsi ad un esperto della materia per fargli visionare le Sue "carte".

Spero di essere stato d'aiuto e Le auguro di avere successo con la Sua iniziativa. Ci tenga informati se lo desidera. Per noi è sempre utile.

Un cordiale saluto a Lei ed ai nostri Lettori.

(Avv. Markus W. Wiget)

In Svizzera come in Italia sono molti i cittadini frustrati per le limitazioni da parte dei tecnici comunali

## A Bienne vendono la loro casa a causa della tinta sulle facciate

Annamaria Lorefice  
lorefice.annamaria@gmail.com

**Lugano** - Quando ci si appresta a dipingere le mura esterne della propria casa, attenzione alla scelta del colore. È risaputo che ci siano disposizioni comunali che regolano la gamma di colori possibili o addirittura che stabiliscano un preciso colore per le facciate.

Capita però di dimenticare di farvi riferimento e allora sono guai, sia che abbiate una casa in **Svizzera oppure in Italia**. Sembra un argomento banale, tuttavia nella realtà dei fatti sono in ballo enormi frustrazioni da parte di molte persone e tanti soldi buttati ogni anno a causa di una scelta così innocua come ridipingere una facciata.

Uno dei casi che più ha colpito l'opinione pubblica di **Bienne** è stato quello dei **coniugi Zysset**, finiti in guai economici nel 2016 per aver rinnovato le pareti esterne della loro casa con tinta arancione. Disperati, hanno pensato addirittura di dover vendere la casa dopo l'imposizione del loro comune di ritinteggiare di nuovo in grigio. La coppia di pensionati proprietaria dell'immobile, aveva deciso di ridipingere i muri scegliendo un bel colore arancio. Chiamano gli imbianchini che eseguono il lavoro per **27 mila franchi**. A lavoro finito, arriva dal comune un atto ufficiale che ordina loro di **ridipingere nuovamente** le facciate del colore precedente.

### Arancione non si può

Ciò in considerazione del contesto: nella zona tutte le case devono essere dipinte in tonalità che richiamano il grigio, pertanto la loro casa spicca e diventa - secondo il comune - una "nota stonata". La coppia aveva scelto il **gioioso arancione** suggestionata da un recente viaggio in Norvegia dove le abitazioni sono di vari colori. Non ha sortito alcun effetto il loro ricorso e gli sono stati accordati sei mesi di tempo per correggere la tinta. «Dopo aver sborsato i soldi per la causa, dobbiamo di nuovo spendere altri 27 mila franchi per il ritinteggiamento, da qui il rischio di dover vendere la casa». I concittadini mossi a pietà avevano avviato una petizione a favore della coppia.

### I gusti dei tecnici

Innanzitutto ai proprietari è stato contestato di non aver interpellato le autorità comunali prima di eseguire i lavori. La colorazione eseguita contravviene a precise norme che tutelano il paesaggio e se la legge non ammette ignoranza



ecco arrivare "la giusta pena", ossia ridipingere di nuovo le pareti con il colore consentito, e, se il caso avviene in Italia, è possibile ricevere anche una **sanzione amministrativa**.

Dunque attenzione alla colorazione che contravviene alla tutela del paesaggio e dell'ambiente. Su quest'ultimo punto il cittadino si trova un po' confuso, poiché per ambiente si può intendere l'ecologia, e allora sarebbero da considerare i tipi di materiali usati, in questo caso le vernici utilizzate per la dipintura. Ma non sembra che venga mai fatta dai comuni un'indagine in questo senso. Quindi rimaniamo sul paesaggio e la sua armonia; bè, a guardare la foto in alto su questa pagina, la casa arancione sembra donare una nota di allegria in un paesaggio davvero freddo, monotono e triste... Secondo studi attendibili, i **colori giocano funzioni importanti** per l'essere umano, sia che l'impatto sia nell'ambito privato, muri, arredamento, abbigliamento, sia in ambito pubblico, come ospedali, scuole, posti di lavoro, sia in ambito esterno come il paesaggio, appunto.

Vi sono comuni in Italia dove vincono i gusti di alcuni tecnici dei quali non si capiscono le logiche. In posti di lago dove in antichità vigevano i **colori pastello, tra cui il rosa**, questi sono vietati con l'imposizione dell'onnipresente ocra e tutto si appiattisce spesso su brutti gialli. Insomma, in quanto a buon gusto, in alcuni comuni non ci siamo, e dovrebbero restare fermi i principi del buon gusto anche da parte dei tecnici. Se norme ci devono essere sono senz'altro quelle del dovuto mantenimento dello status quo per quanto riguarda edifici e nuclei storici.

Anche la vista altrui è opportuno che venga tutelata da brutture estreme. Aprire la finestra e ritrovarsi a poca distanza muri dipinti di un "bel" nero antracite, di certo non farebbe piacere a nessuno, ma in Ticino succede anche questo.



**In Ticino troppa libertà**

In Canton Ticino c'è una maggiore libertà e Cadenazzo risulta essere il comune più appariscente in termini di colorazioni delle case. Proprio il mese scorso è stato redatto un nuovo regolamento edilizio in fase di approvazione che proibirà tinte "eccessivamente brillanti, sature e intense".

**Nella pagina accanto:**

il quartiere di Bienne (BE) dove la casa arancione spicca tra le altre. A causa dell'imposizione delle autorità di ridipingerla di grigio, i proprietari hanno deciso di venderla ed emigrare. Una Svizzera "troppo grigia" è stato il leitmotiv di una petizione e delle proteste via web. Nelle foto, esempi di case coloratissime in Ticino e in Italia. Ma nella maggior parte dei comuni le limitazioni sono piuttosto serie e si può incorrenne in sanzioni (foto douglass.com e Tlo).

**In alto:**

Le appariscenti case di Cadenazzo in Ticino, e la moda del nero sulle facciate adottata da alcuni architetti (foto douglass.com e Tlo).

C'è chi ritiene ragionevole una limitazione, c'è chi si sente violato nella propria libertà di scelta. D'altronde a lasciar troppo fare ad architetti con vezzo di firmare vere e proprie stramberie a privati troppo creativi che vorrebbero i brillantini sulle facciate, si corre il rischio del trash. L'allegria delle tinte può benissimo accompagnarsi all'armonia d'insieme. I più agguerriti sul fronte "libertà di colore" ricordano che le amministrazioni dovrebbero concentrarsi di più su altri misfatti a danno del paesaggio, il quale in Ticino è già seriamente compromesso: sparite **Villa Branca e la Romantica di Melide**, immemori dello scempio tra gli scempi, cioè la distruzione nel 1961 del **Castello di Trevano**, di indiscutibile pregio con preziosi marmi e cristalli, raso al suolo per fare spazio ad una scuola in puro cemento...

**Pratiche e bolli in Italia**

In Italia, attenzione a fare erroneamente di testa propria perché, come detto, oltre alla doppia spe-

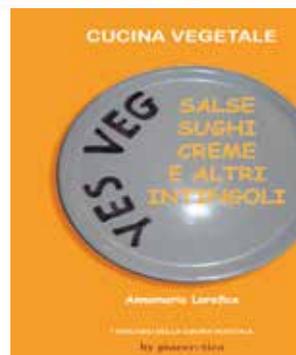
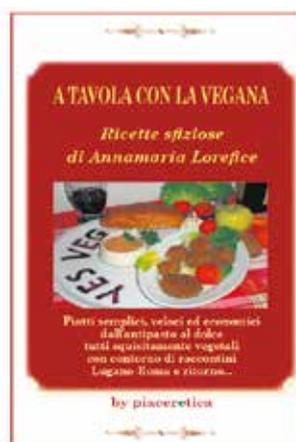
sa per l'obbligo di ridipingere secondo le disposizioni comunali, si incorre anche nelle sanzioni amministrative. Armando B. ci racconta: «Risiedo in Svizzera ma ho una casa in Italia, non sapevo di tutte queste norme, ho speso più in pratiche, bolli e geometra che non per il lavoro di imbiancatura e di un piccolo restauro. Mi hanno imposto un colore orrendo per i miei gusti, mi dicono che potrò chiedere una modifica ai Beni ambientali, ma la pratica è costosa e l'esito incerto. Non so se fare causa, sono amareggiato». Se poi si risiede in aere sotto tutela paesaggistica occorre recarsi prima dal tecnico comunale per stare tranquilli con i colori giusti. Intanto, i coniugi di Bienne hanno venduto la casa e si sono da poco **trasferiti in Africa** (paese d'origine della consorte) e affermano di vivere felici in una casa che dipingeranno di bianco circondati dai colori caldi del potente sole. La famosa casa arancione di Bienne proprio in questi giorni tornerà grigia come tutte le altre del quartiere.

Pubbliredazionale

**Vetrina dei libri dal Canton Ticino**



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



# Marina Carobbio

## Prima cittadina svizzera



**Biografia:** Marina Carobbio nasce nel 1966 a Bellinzona, è sposata con Marco e madre di due figli Matteo e Laura.

**Professione:** accanto al suo impegno politico di milizia, Marina Carobbio svolge l'attività di medico di famiglia, che ha momentaneamente sospeso durante l'anno presidenziale.

**La carriera politica:** Viene eletta nel Gran Consiglio ticinese nel 1991 e vi resta fino al 2007. Dal 2007 è Consigliera nazionale.

**La massima carica:** dal 26 novembre 2018 e per un anno riveste il ruolo di prima cittadina svizzera, presiedendo il Consiglio nazionale e l'Assemblea federale.

**Altre cariche:** è copresidente dell'Associazione per l'aiuto medico al centro America (AMCA) e vicepresidente dell'Iniziativa delle Alpi e dell'Associazione svizzera degli inquilini

**Gli hobby:** tra i suoi hobby principali vi sono la montagna e la letteratura.



*Marina Carobbio, cosa significa per lei essere "Prima cittadina" e come sta andando l'esperienza?*

È un incarico prestigioso e sono molto onorata che il parlamento me lo abbia affidato, esso va oltre la conduzione del Consiglio nazionale, delle Camere riunite o dell'Ufficio del Consiglio Nazionale. Dal momento che la o il presidente rappresenta il Consiglio nazionale verso l'esterno, assumere questa carica significa anche dar voce a tutte e tutti coloro che vivono in Svizzera, siano essi svizzeri, residenti, ma anche migranti o persone senza fissa dimora, così come gli svizzeri che risiedono all'estero.

Provenendo da una minoranza linguistica e culturale qual è la Svizzera italiana, ritengo di poter essere la persona adatta per far da ponte non solo tra le diverse regioni linguistiche svizzere, ma anche tra le variegate componenti che vi risiedono. La Svizzera ha più che mai bisogno di esprimere solidarietà e apertura, ma anche di coesione sociale. Il mio percorso personale, politico e professionale è caratterizzato proprio dall'impegno su questi fronti.



In questi primi mesi di mandato ho cercato di fare proprio questo, incontrando numerosi associazioni e cittadini, cercando un dialogo diretto tra la società e la politica, che spesso viene vista come qualcosa di lontano ed elitario.

*Tra le priorità e gli accenti che da subito ha indicato per il suo anno di presidenza vi è "l'italianità". Come intende promuovere quest'ultima?*

Ho deciso di condurre i lavori parlamentari durante il mio anno di Presidenza del Consiglio nazionale nella mia madrelingua, volendo così dare all'italiano il suo giusto posto e riconoscimento anche nella politica del nostro paese. Spero che questo possa essere da stimolo per rafforzare la lingua e cultura italiana anche in altri ambiti. Come ho già avuto modo di dire non si tratta di una scelta meramente simbolica, ma che ha prodotto dei cambiamenti che verosimilmente – lo spero perlomeno - dureranno nel tempo.

Negli ultimi mesi è capitato più volte che mie colleghe e colleghi del Consiglio nazionale, così come collaboratrici e collaboratori dei Servizi del Parlamento, persone non italofone di madrelingua, si sforzassero a dire non solo qualche parola in italiano, ma anche a partecipare a riunioni condotte in italiano. Sentire l'italiano tra i corridoi di Palazzo federale, così come il fatto che diverse cittadine e cittadini mi hanno contattato per questioni inerenti alla lingua italiana in Svizzera o semplicemente per esprimermi il loro sostegno, mi riempie di gioia e speranza per il futuro della nostra lingua e cultura. Questa è coesione nazionale vissuta nei fatti!

Sono inoltre molto felice dell'iniziativa portata avanti dall'intergruppo parlamentare "Italianità", che ha prodotto un vademecum con i termini usati più spesso nella conduzione dei dibattiti parlamentari nelle tre lingue ufficiali svizzere per facilitare la comprensione dei nostri colleghi e delle nostre colleghe non italofone.

*Significa che, secondo lei, l'italianità nella nostra nazione è in crisi e ha bisogno di supporto?*

In un mondo sempre più globalizzato e orientato all'inglese quale lingua internazionale compresa dalla maggior parte della popola-

zione mondiale, reputo la difesa, lo studio e la promozione della nostra lingua di fondamentale importanza. Non penso però che l'italiano sia in crisi, ma per evitare che questa possa avvenire bisogna rafforzarlo continuamente con misure a livello politico e nei percorsi di formazione e non aspettare che ci sia un problema prima di agire.

*Tema Italia: tra la Svizzera e l'Italia da tempo le relazioni sono cordiali ma non sortiscono soluzioni sui temi più spinosi. Cosa serve per sbloccare questa situazione di stallo?*

Tutti i negoziati coinvolgono sempre almeno due attori che rappresentano i propri interessi e cercano di trovare una soluzione su cui entrambe le parti possano essere d'accordo. Per raggiungere questo obiettivo è necessario comunicare apertamente e onestamente insieme, con rispetto e senza minacce reciproche; ma per il resto non c'è "formula magica".

Proprio per favorire il dialogo tra i nostri due paesi intendo recarmi in Italia nel mese di maggio, dove incontrerò tra l'altro anche il Presidente della Camera dei deputati, onorevole Roberto Fico: uno dei temi che affronteremo saranno sicuramente anche i rapporti tra i nostri due paesi.

*Quale è il suo auspicio da prima cittadina svizzera, in relazione ai concittadini residenti all'estero, in particolare in Italia?*

Penso che sia importante coinvolgere anche gli svizzeri residenti all'estero nelle discussioni pubbliche, perché non sono solo la "quinta Svizzera" come ogni tanto vengono definiti, bensì di una parte integrante del nostro paese. Per questo sostengo misure come per esempio il voto elettronico, che facilita la partecipazione politica per queste persone.

La Svizzera è sempre stata un paese di emigrazione e, anche se meno per necessità materiali ma sempre più spesso per chiara volontà personale, lo resta tuttora: sono ben 750'000 gli svizzeri che hanno deciso di trasferirsi all'estero. Le migrazioni fanno parte della storia dell'umanità ed esisteranno sempre. Penso che in tempi come questi, in cui spesso l'immigrazione nel nostro paese causa forti reazioni da parte di talune persone, sia importante ricordacelo.

## Gli Svizzeri all'estero sono una parte integrante del nostro paese

Intervista: Gazzetta svizzera

# La neve dei tempi passati

La neve diventa sempre più rara nell'Altipiano svizzero e sulle Alpi. A causa del riscaldamento climatico, lo splendore bianco è spesso presente solo in altitudine. La neve diventa un bene prezioso.

Theodora Peter

GIORNALISTA INDIPENDENTE A BERNA (SPRACHKRAFT.CH)

Lo «snowfarming» è la nuova formula magica nelle stazioni di sport invernali. Uno dei pionieri è Davos, che già da dieci anni conserva durante l'estate delle riserve di neve dell'inverno precedente sotto una spessa coltre di segatura di legno. È così possibile preparare già in autunno una pista di sci di fondo lunga 4 chilometri, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche. La produzione di neve artificiale richiederebbe infatti temperature basse e tempi abbastanza lunghi. Grazie allo «snowfarming», si è potuta preparare per la prima volta lo scorso mese di ottobre una pista di sci nel paesaggio autunnale ancora verde. Sulla Tschentenalp al disopra di Adelboden, i gatti delle nevi

hanno “raccolto” 24 000 metri cubi di neve naturale per formare un deposito di otto metri di altezza alla fine della stagione invernale. Nel corso dell'estate, la collina di neve è stata ricoperta da pannelli termici isolanti e da teloni. Benché il 30% del volume si sia sciolto a causa del calore estivo, sei mesi dopo, la neve rimanente era sufficiente per la preparazione di una pista di 500 metri di lunghezza, 40 metri di larghezza e circa 80 centimetri di spessore. Dietro questo progetto pilota, costato 250'000 franchi, c'è un'associazione regionale che vuole offrire agli sciatori locali un'alternativa all'allenamento sulle piste da sci dei ghiacciai, piuttosto discoste.



Sciare alla fine dell'autunno sulla Tschentenalp – sulla neve dell'anno passato: la pista è fatta di neve dell'inverno precedente, che è stata conservata durante l'estate.

(Photo Keystone)

### Sguardo sulla meteo del futuro

Gli «scenari climatici CH2018» pubblicati in novembre mostrano come il cambiamento climatico cambierà la Svizzera nei prossimi decenni. Dopo il 2007 e il 2011, si tratta del terzo rapporto redatto dai climatologi di Meteo Svizzera, dell'ETH di Zurigo e dell'Università di Berna su richiesta del Consiglio federale. Sono ora disponibili per la prima volta dati quantitativi, ad esempio sul volume delle precipitazioni da prevedere in caso di forti piogge.

Il rapporto è collegato in rete ad un atlas Web e ad ampie basi di dati per ogni regione.

<https://www.nccs.admin.ch/nccs/fr/home/changement-climatique-et-impacts/scenarios-climatiques-suissees.html>

Finora sono stati realizzati dei progetti di «snowfarming» in una decina di destinazioni svizzere, ha indicato l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe (SLF). Oltre a Davos e Adelboden, la conservazione estiva della neve è particolarmente frequente nelle stazioni sciistiche dei ghiacciai in alta quota, come Saas Fee, Gemsstock, Piz Corvatsch o Diavolezza. Un'inchiesta del SLF concernente un centinaio di stazioni sciistiche nelle Alpi germanofone e in Scandinavia mostra un crescente interesse per questa tecnica: quasi la metà delle riserve a proposito della costituzione di riserve di neve sono state positive. Sebbene questo metodo di stoccaggio non sostituisca l'innevamento su grandi superfici, esso compensa i brevi periodi di innervamento che precedono l'inverno, quando fa ancora troppo caldo per far funzionare i cannoni per l'innevamento.

### L'isoterma di zero gradi si alza sempre di più

Con il riscaldamento climatico, le temperature medie invernali continuano ad aumentare – secondo gli ultimi scenari climatici CH2018 per la Svizzera da 2,0 a 3,5 gradi Celsius. Gli scienziati si attendono entro il 2060 che l'isoterma di zero gradi passi in inverno dagli attuali 850 metri a 1500 metri di altitudine. Senza misure di protezione del clima, entro la fine del XXI secolo l'isoterma di zero gradi potrebbe perfino raggiungere in inverno i 1900 metri d'altezza, vale a dire fino alla cima della Tschentenalp.

Ad altitudini inferiori agli 800 metri, gli inverni poco innevati non sono più un'eccezione. Dal 1970, il numero di giornate di innervamento a questa altitudine si è dimezzato. Ma la mancanza di neve si estende sempre di più ad altitudini più elevate: entro la metà del secolo, la copertura di neve al disotto dei 1000 metri dovrebbe diminuire di circa la metà – entro la fine del secolo, questo calo raggiungerà probabilmente l'80%. In seguito, le piogge potrebbero anche sostituire la neve, ciò che potrebbe provocare delle inondazioni. Un'aria più calda può assorbire più acqua. Se il riscaldamento del pianeta non viene rallentato, gli acquazzoni invernali potrebbero, secondo le previsioni, essere dal 10 al 20 per cento più forti entro la fine del secolo.

### I ghiacciai mancano di «alimentazione»

Secondo gli scenari climatici, la maggior parte delle località alpine dovrà attendersi una diminuzione delle precipitazioni nevose, in particolare in primavera. Le quantità ridotte di neve sono fatali per i ghiacciai: essi sono sempre meno «alimentati». Inoltre, la mancanza di una copertura di neve protettrice accelera lo scioglimento della massa di ghiaccio. Dopo il 1850, i ghiacciai alpini hanno perso circa il 60% del loro volume. Solo nel corso degli ultimi dieci anni è stato perso un quinto della massa di ghiaccio, malgrado lo scorso inverno 2017/18 venga ricordato in molti luoghi come quello con più neve degli ultimi 20 anni. Tuttavia, durante i mesi caldi e secchi di aprile e maggio, la spessa coltre di neve si è sciolta rapidamente. A ciò va aggiunta un'estate 2018 estremamente secca. Dall'inizio della misurazione 81 anni fa sul Weissfluhjoch, a 2540 metri, non vi è mai stata così poca neve fresca come durante l'estate dell'anno scorso.

### La neve artificiale ha bisogno di molta acqua

La siccità ha inoltre un impatto sulla gestione dell'acqua nelle stazioni sciistiche. Questo perché la produzione di neve artificiale richiede molta acqua. A Davos, ad esempio, circa un quinto del consumo annuale di acqua del comune è utilizzata per la fabbricazione della neve. E i cannoni per l'innevamento funzionano proprio nel momento in cui i livelli dell'acqua dei ruscelli e dei fiumi sono già bassi. In questi ultimi anni, i gestori di piste hanno sempre più spesso costruito dei laghi artificiali da utilizzare quali riserve idriche. Tuttavia, soltanto due stazioni sciistiche su tre innervate artificialmente dispongono di un lago come riserva. Senza riserva idrica locale e con il tempo sempre più secco, l'innevamento diventa sempre più difficile: se l'acqua è prelevata da un corso d'acqua, una quantità minima di acqua residua deve essere garantita. Di fronte all'aggravarsi della siccità, questo porta ad obiettivi contraddittori.

Pascale Josi, giovane studentessa, ha intervistato 120 responsabili di stazioni sciistiche svizzere sul loro utilizzo dell'acqua. La sua conclusione: in una stazione sciistica su quattro, si riconosce un «potenziale di conflitto» tra la gestione dell'acqua e l'innevamento artificiale. La ricercatrice ha pure chiesto ai gestori delle stazioni sciistiche da dove proviene l'acqua utilizzata per fabbricare la neve artificiale: il 34% ricava l'acqua dai ruscelli e dai fiumi, il 30% da fonti di acqua potabile, il 21% dalle sorgenti e il 15% dai laghi naturali.

La ricercatrice nota che l'acqua potrebbe rarefarsi, in particolare dopo periodi di siccità come quelli degli ultimi anni, soprattutto nelle vallate alpine con poche precipitazioni. Tuttavia, a livello nazionale, la produzione di neve artificiale non sembra direttamente minacciata: le Alpi sono tutt'oggi considerate il «castello d'acqua dell'Europa».

“Il peggio (non) è passato: aneddoti di una mamma italiana in Svizzera” di Linda Fallea Buscemi – Islandbooks

## A rischio d'estinzione

[lindafallea.buscemi@hotmail.com](mailto:lindafallea.buscemi@hotmail.com)  
Per acquistare il libro: [www.islandbooks.ch](http://www.islandbooks.ch)

Nonostante mi trovi *nel mezzo del cammin di nostra vita* (anche un po' prima, spero) ci sono delle volte in cui mi sento antica: non vecchia, antica... nel senso più bello della parola! Spesso si usa il termine “vecchio” per indicare una persona anziana, un oggetto che non si usa più, un capo d'abbigliamento logoro, non più alla moda e quant'altro. In effetti, il più delle volte, la parola vecchio porta con sé un'accezione negativa e talora addirittura dispregiativa. Non facendo ancora parte di questa bella fetta della popolazione, ma ormai lontana comunque dalla più radiosa gioventù, devo ammettere che mi fa onore talvolta riconoscere in certi miei modi qualcosa di antico, qualcosa che solitamente deriva dalla propria famiglia e dal tipo di educazione che i genitori, o chi per loro, hanno voluto impartire. Mi riferisco principalmente alle cosiddette buone maniere: a certe accortezze, per esempio nei confronti delle persone anziane o delle donne, e a tutti quei modi destinati – *ahimè!* – sempre più palesemente a scomparire. Parlo di aprire lo sportello dell'auto ad una signora, di cederle il passo davanti alla porta, di alzarsi per far sedere una persona anziana, darle del “lei” e trasmettere tutto ciò ai propri figli. Mi trovo in Ticino e mentre passeggiavo tra le affascinanti viuzze del centro, il mio sguardo fa capolino su un bellissimo paio di scarpe esposto veramente ad arte. *Come?* – esclamerete – *Tra le innumerevoli meraviglie del Ticino, si sofferma su un paio di scarpe??!* *Lo so, lo so ...* ma sono belle, non costano molto e soprattutto mi sembrano veramente comode, anche se solitamente le scarpe più sono femminili, più sono scomode; queste però meritano di essere quantomeno provate. Dalla prima gravidanza ho smesso, per un lungo periodo, di portare i tacchi alti (la pancia che



squilibra verso avanti, le scale, la pioggia ... il freddo di Zurigo, mi hanno fatto eliminare le scarpe col tacco dalla scarpiera di casa e allora *via, giù: tutte in cantina!*); questo mi sembra proprio il momento buono per ricominciare. Entro in questa deliziosa boutique e solerte mi viene incontro una donna molto curata e gentile che subito mi accoglie, facendomi accomodare. Avrò all'incirca qualche anno in meno di me e in più non so quanti bracciali. Mi tratta come se fossi una cliente davvero speciale, cosa che mi piace e mi lusinga parecchio (tra le tecniche di vendita, quella di fare sentire la cliente importante gioca un ruolo, molto spesso, determinante). Pochi minuti e la parte della principessa che fa acquisti comincia a starmi stretta: la signora, infatti, non solo esordisce dandomi del “tu” ma presto si rivolge a me appellandomi ... *tesoro!!!* Stento a credere che possa farlo nonostante io continui ad insistere con il “lei”. Non so se ride della intraprendenza che spropositatamente la signora mostra nei miei confronti, ritenermi lusingata dalla valanga di complimenti e attenzioni o se sentirmi letteralmente presa per i fondelli. Mi verrebbe da chiederle se dice sul serio o se sta scherzando (della serie ... *ma c'è o ci fa?*). Provo a calzare una scarpa, mentre l'ansia – per l'attesa – dipinta sul volto della signora mi ricorda quella del paggetto che porge a Cenerentola la scarpina di cristallo. Tutto ciò m'imbarazza parecchio, mentre la signora decide autonomamente di tirare fuori non so quanti altri modelli.

Comincia, dunque, a sfoderare tutta una serie di superlativi assoluti che evidenziano il massimo grado della qualità, della bellezza e della “comodità senza confronto di questi ultimissimi arrivi”! Mi sto stufando e vorrei scappare, anche perché quelle scarpe adesso, una volta calzate, tanto comode non mi risultano. Lei continua a dirmi che sono *sciccosissime*, mentre io continuo a giustificarmi dicendo che, per quanto belle siano, sono pur sempre delle scarpe e che, in quanto tali, è nella loro funzione portarmi in giro: insomma, con queste scarpe devo camminare, non riporle in vetrina come delle suppellettili. Proprio non riesco a farla smettere! La mia mente è già via, ma lei continua a parlare ... parlare, incatenandomi. Pone domande anche personali, risultando di una invadenza esagerata. In tutto questo, insiste nel darmi del tu mentre io continuo a darle del lei. Si stupisce che io desideri scarpe comode, quasi che ... *chi bella vuole apparire un po' deve soffrire*, ma io un paio di scarpe che mi fanno male appena calzate non le metto neppure se mi pagano! Non glielo dico certo in questi termini, ma la signora sarebbe capace di vendere ghiaccio agli eschimesi ed io, con la massima delicatezza, cerco di motivare il mio rifiuto. Finalmente riesco ad uscire dal negozio con il mio portafogli intatto ma soprattutto con i piedi contenti per essere ritornati nelle loro belle scarpe, conosciute e comode. Passeggio, ma l'insistenza e l'arroganza della signora mi restano ancora addosso, tanto che mi guardo bene dall'entrare nel prossimo negozio; mi è passata la voglia. Punto una panchina per riposare un po' i piedi e ancora di più le orecchie. Lì è seduto un signore anziano al quale sorrido per salutare, chiedendo se il posto vicino è libero. Lui ricambia il sorriso e con le dita affusolate tocca leggermente il suo cappello, accennando ad un minimo movimento verso l'alto, come se stesse per sollevarlo. Ma che meraviglia! E come mi è familiare: lo faceva sempre mio padre ... Quel gesto gentile soffia subito via l'arroganza della commessa; il cuore mi si gonfia e gli occhi si commuovono. È un gesto di riverenza nei miei confronti, un gesto antico che quasi nessuno fa più. Quella che un tempo veniva chiamata “cavalleria” sembra, oggi, aver lasciato il posto alla più sciatta indifferenza e se adesso noi genitori non insegniamo le vecchie buone maniere ai nostri figli, allora quando gli anziani saranno andati via ... con loro se ne sarà andata anche la sfumatura più bella e cortese dei modi gentili che sublimano ogni incontro!

### A rischio d'estinzione



Provo a calzare una scarpa, mentre l'ansia - per l'attesa - dipinta sul volto della signora mi ricorda quella del paggetto che porge a Cenerentola la scarpina di cristallo.



[www.asn.ch](http://www.asn.ch)

“Tesoro, ti sei occupato veramente dell'**assicurazione malattia?**”

Verifichiamo la vostra assicurazione malattia all'estero e vi aiutiamo a trovare la protezione assicurativa ottimale.

Chiamateci al numero: T +41 43 399 89 89.  
O scrivete un'e-mail:  
[info@asn.ch](mailto:info@asn.ch)



ASN, Advisory Services Network AG · Bederstrasse 51 · 8027 Zurigo · Svizzera



**Nous accompagnons les paraplégiques. À vie.**

L'affiliation est valable dans le monde entier. Inscrivez-vous et touchez CHF 250 000 en cas de coup dur: [paraplegie.ch](http://paraplegie.ch)



Fondation suisse pour paraplégiques

**MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4**  
Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld  
200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / [www.ilgauto.ch](http://www.ilgauto.ch)

**Assicurazione internazionale malattia e infortuni.**

Copertura internazionale con libera scelta del medico e dell'ospedale.



Tel +41 44 266 61 11  
[info@sip.ch](mailto:info@sip.ch)  
[www.sip.ch](http://www.sip.ch)

Competenza, Esperienza. Servizio personalizzato e indipendente.



**Difendete i vostri interessi  
votate in Svizzera**

[www.aso.ch](http://www.aso.ch)

TI PORTO A TAVOLA

# visita culinaria tra i cantoni

## GLARNER ZIGER HÖRNLI

Capita, a volte, di avere poco tempo a disposizione per preparare un pasto. Gli Zigerhörnli del Canton Glarona sono in questo senso un'ottima alternativa per un buon piatto di pasta semplice e veloce.

IN COLLABORAZIONE CON

**gutekueche.ch**  
DAS GOURMET PORTAL

Il Canton Glarona: terra di maestose montagne e luogo d'origine della mitica sciatrice alpina Vreni Schneider. Ma non solo: anche lo Ziger appartiene ad una tradizione antica ed esclusivamente glaronese che risale addirittura al XIV° secolo. Si tratta di un formaggio magro a cui, per compiacere ai gusti delle religiose appartenenti al gruppo monastico della Frauenstift, veniva aggiunta una speciale varietà di trifoglio coltivato nell'orto del monastero, il Zigerklee, appunto. Quest'erba conferisce allo Ziger il suo tipico colore leggermente verde e il suo aroma forte dal sapore piccante.



v

## Tempo di preparazione: 20 minuti

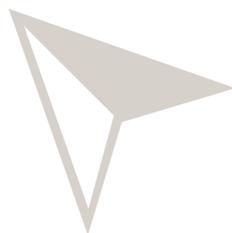
1. Cuocere gli Hörnli in acqua bollente e leggermente salata (confrontare tempi di cottura su confezione)
2. Nel frattempo, sbucciare le cipolle e tagliarle a listarelle, quindi lasciare abbrustolire in una padella con un po' di burro.
3. Una volta cotti, lasciar scolare gli Hörnli con un setaccio e mescolarli con un po' di olio d'oliva.
4. Grattugiare finemente metà dello Zigerstöckli e aggiungerlo alla panna semi-grassa, condire con pepe e noce moscata. Scaldare quindi il composto in una padella fino a sciogliere il formaggio. A piacimento, condire nuovamente con pepe e aggiungere gli Hörnli.
5. Aggiungere le fette di cipolla sopra gli Hörnli. A piacimento, aggiungere un po' di Ziger grattugiato.



## Ingredienti per 4 persone

- 30 g** di burro
- 200 ml** di panna semigrassa
- 500 g** di Hörnli
- 2 prese** di noce moscata grattugiata
- 2 prese** di pepe macinato
- 100 g** di Zigerstöckli
- 2 pezzi** di cipolla media

## ITALIA NORD-OVEST



## SCUOLA SVIZZERA BERGAMO

ANNA FELDER

## Tra dove piove e non piove

A volte le scoperte migliori sono le riscoperte. Va premesso infatti che la pregevole opera della luganese Anna Felder è stata rivalorizzata di recente e anche questo suo avvincente romanzo, che era poi la sua fatica letteraria d'esordio, scritto in pochi mesi nell'inverno 1969 e pubblicato per la prima volta nel 1970 in versione tedesca, è stato finalmente ripubblicato ex novo in lingua italiana (Armando Dadò Editore, Locarno, 2014), a tanti anni di distanza dalla prima stampa in italiano (Edizioni Pedrazzini, Locarno, 1972).

Ottima riscoperta, dunque, da parte di un editore avveduto, di quella che per tanti nella Svizzera interna era stata una scoperta già molti anni fa, di un'autrice degna di nota e di un romanzo di pregio.

Le vicende narrate nel libro sono la storia romanizzata di un anno vissuto realmente ad Aarau dalla giovane Felder come insegnante di liceo, professione che Anna svolse per tutta la vita in quella città. Ma non si tratta di una sorta di diario di lavoro. Il pretesto narrativo è la vita di un personaggio fittizio: un'anonima maestra italiana di stanza in Svizzera, alle prese con i figli dei *Gastarbeiter* della penisola, ai quali insegna italiano. E non si tratta nemmeno di una specie di libro Cuore in terra elvetica. Ci sono certamente vari accenni all'impegno di educatrice della protagonista, ma a questi si intrecciano molti altri squarci e tagli narrativi che danno alla trama il fascino che emana e merita.

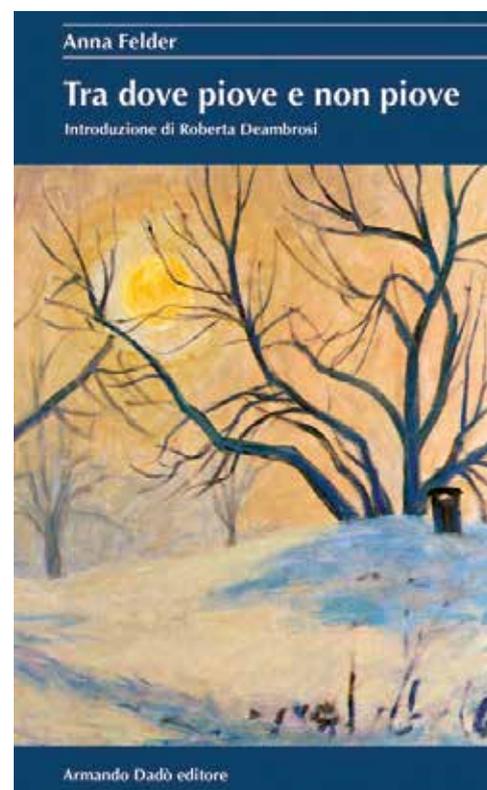
«Sono passata attraverso quel primo dicembre bianco tagliente, come una goccia d'acqua nell'asciutto: erano miei tutti i succhi delle fontane vuote, delle strade così fredde e lucenti, tagliate in un morso di ghiaccio. Sono passata come un venditore ambulante a fare la ronda da una scuola all'altra, con la cartella sempre piena e un codazzo di monelli. Nelle ore del pomeriggio erano soltanto i bambini a popolare certi villaggi; tutti nascosti in casa, i grandi, o nelle fabbriche: non un'auto, non una bicicletta.» (Op. cit., p.42)

La lettura attrae e seduce di pagina in pagina con il contrastato rapporto della protagonista con un innamorato italiano lontano, i ricordi della madre rimasta nel Nord Italia, il fratello

Gianni presente con lei ad Aarau e la cerchia di amici e amiche svizzere in loco (Freda, Bethli, Gino e "i ticinesi"), le osservazioni sulla quotidianità di svizzeri tedeschi, svizzeri italiani e immigrati italiani, le differenze sociali di quegli anni, il peculiare spaccato di un'epoca di lavoro e riscatto sociale solo due decenni e poco più dopo la fine della Seconda guerra mondiale, lo sviluppo graduale di un nuovo amore per la giovane donna che fa da voce narrante in tutto il libro e tante altre situazioni, descrizioni, paesaggi e colori di cui *Tra dove piove e non piove* abbonda.

In tutto il romanzo c'è la costante presenza di mondi coesistenti e paralleli, molto simili tra loro ma linguisticamente autonomi e separati, con usi e costumi distinti. Ci sono i lavoratori italiani, anche questi di fatto suddivisi in svariate tradizioni e usanze regionali caratteristicamente identificative; ci sono i "ticinesi", sempre precisati dalla Felder dagli altri concittadini elvetici, poiché in gran parte "pendolari" nostalgici nella medesima patria dei loro conazionali d'oltralpe, che si esprimono di preferenza in dialetto ticinese anziché in italiano, in tedesco o in *Schwyzerdütsch*; e naturalmente ci sono gli svizzeri, popolo ospitante e in modi diversi ospitale, ai quali l'autrice riserva uno sguardo indagatore talvolta ironico, spesso benevolo, ma sempre comprensivo e affettuoso.

«Avrebbe continuato a scorrere il tempo, lassù, quando i miei scolari sarebbero tornati da un pezzo in Italia; perché c'era la gente, in Svizzera, che stava ferma sul posto, ci nasceva e moriva sempre nella stessa casa, un paese come un altro, la Svizzera, un paese da viverci, mica solo da andare a far cuccagna, con dei poveri diavoli anche lassù che tiravano avanti come tutti. Chi sa se ci pensavano a queste cose i *Gastarbeiter* tornati in Italia, se gli veniva in mente almeno una volta, durante gli anni, la faccia del lattaio o la campana della stazione dove erano passati ogni giorno, se ci pensavano che gli svizzeri tedeschi nella loro lingua si dicevano tutto anche loro, preciso identico, andavano al funerale e imparavano un mestiere, senza mai bisogno di usare l'italiano, perché tra di loro si capivano così, magari non andavano d'accordo e litigavano, o facevano l'amore, o uno era ricco e l'altro era povero, ma la lingua che usavano era sempre la stessa, era quella della loro mamma, e anche le case e le stazioni erano le stesse, bastava guardar fuori dal treno, c'erano dappertutto i



doppi vetri, o i tetti a punta e i Kiosk con le sigarette, la cioccolata svizzera - e mai un bar con i tavolini da sedersi fuori, e neanche la gente in piazza a far quattro chiacchiere, a parlare del più e del meno, mai, a leggere il giornale, niente -; ma a loro piaceva così, erano nati tra quelle case, a loro non mancava niente, non avrebbero cambiato per tutto l'oro del mondo, quella era casa loro come Poggioreale per i genitori di Sergio, e se volevano incontrarsi con un amico, lo vedevano in un altro posto che non in piazza, non per questo dovevano essere più tristi degli altri, anzi.» (Op. cit., p.120)

D'ampio respiro le riflessioni a freddo e a caldo come la precedente; scorci luminosi e imprevedibili i quadri scenici introdotti qui e là con la sorprendente maestria di una narratrice già matura al suo esordio; poetici per quanto in prosa gli spaccati di vita e i "paesaggi" umani che danno nerbo al racconto.

Una lettura assai gradevole e molto consigliata. Ottimo compendio l'introduzione di Roberta Deambrosi, fedele e attenta ricercatrice dell'opera omnia di Anna Felder.

Fabrizio Pezzoli

# ITALIA NORD-EST



## CIRCOLO SVIZZERO DI PARMA

### Le tante iniziative del Circolo svizzero di Parma



Le fredde giornate di febbraio ben si prestano alla degustazione di una fumante raclette e così, venerdì 8 febbraio, ci ritroviamo numerosi nella nostra accogliente sede per trascorrere in vera atmosfera elvetica una simpatica serata tra amici. Ognuno di noi ha il proprio compito da svolgere: chi apparecchia i tavoli, chi prepara l'aperitivo, chi taglia il formaggio, chi si occupa della "cantina", chi sistema i fornelli, chi arriva con le bollenti patatine... e non ci resta che attendere gli ospiti. Questa sera arriva da Bologna anche una nostra connazionale con il marito; durante la serata scopriremo che lei, poetessa, è stata invitata ad un concorso letterario a Bologna, a leggere le sue poesie nella sua madrelingua, cioè in Schwiizerduetsch. Torte salate, salade d'onions, Gurkeln, suess-saure Zwiebeln, turta da nuschs e Weisswein a gogò! Sottofondo alle nostre chiacchierate, note di musica tipica svizzera. Ci lasciamo a tarda sera dandoci l'appuntamento per venerdì 22 febbraio, per visitare il Museo d'Arte Cinese ed Etnografico presso la Casa Madre dei Missionari Saveriani di Parma.

Il Museo nasce nel 1901 per volere del fondatore dei missionari Saveriani, San Guido M. Conforti, il quale allora vescovo di Parma, ricevette dal senatore Fedele Lampertico, alcuni pezzi pregevoli d'arte cinese. Per alcuni decenni i Saveriani che operavano sul territorio cinese, furono invitati proprio da Conforti ad inviare periodicamente a Parma, oggetti significativi di arte e vita locali. Dagli anni '60 il museo si arricchisce di materiale di natura etnografica proveniente da altri paesi dell'Asia, dell'Africa, dell'America Latina. Dopo una radicale ed

ambiziosa ristrutturazione, nel 2012 il Museo riapre con la sua nuova struttura architettonica. All'ingresso vari filmati presentano al visitatore la nascita dell'Istituto e del Museo e l'impegno a tutto campo dei Saveriani; a livello intermedio da notare la più completa collezione in Italia di oggetti dei Kayapò (piccolo gruppo Indio dell'Amazzonia) e oggetti d'Arte Tradizionale Africana. Una rampa con proiezioni di suggestive immagini della Cina antica e contemporanea porta allo spazio più ampio del Museo. Un'ampia sala con l'antiteatro delle vetrine che racchiudono le collezioni di splendide porcellane, terrecotte, bronzi, dipinti, monete, tessuti; nel centro l'enorme taiji circolare con i simboli dello yin e yang, lo spettacolare paravento cinese a 12 ante, il prezioso studiolo del letterato ed il grande Buddha in legno dorato.

#### Visita consigliata a chi sarà di passaggio a Parma.

I nostri prossimi appuntamenti prevedono inoltre: l'Assemblea Generale Ordinaria, in sede, *venerdì 22 marzo*; la visita alla mostra "De Chirico e Savinio" una mitologia moderna - alla Fondazione Magnani-Rocca, *sabato 30 marzo*; la presentazione di alcune opere letterarie della scrittrice Simona Grossi, con l'accompagnamento musicale del nostro socio Maestro Pierpaolo Curti, *venerdì 12 aprile*; la partecipazione al Collegamento Svizzero a Palermo, *18-19 maggio*; la visita alla Casa Museo Pietro Ghizzardi e alla casa di Gualtieri di Ligabue, *sabato 25 maggio* e la visita al "FICO Eataly World" insieme ai nostri amici del Circolo Svizzero di Bologna, *a giugno*.

CiBi

## CIRCOLO SVIZZERO DI REGGIO EMILIA

### Bicentenario nascita di Antonio Fontanesi

#### Programma delle attività

##### Venerdì 15 marzo 2019

h. 18.00 Fondazione Pietro Manodori - via Carducci 1

Visita alle opere di Antonio Fontanesi, i tre Paesaggi di grandi dimensioni, un tempo esposti al Caffè degli Svizzeri presso il Palazzo delle Notarie, ora conservate nella sede della Fondazione.

h. 20.00 Ristorante – Trattoria Sipario

Conversazione del prof. Giovanni Petronelli, già Docente di storia dell'arte dell'estremo Oriente (Università di Bologna) su Antonio Fontanesi e la rivoluzione nella pittura del Giappone

h. 20.30 Cena a tema con menù a tema fontanesiano (occorre prenotarsi via email bicentenarioantoniofontanesi@gmail.com)

#### Mercoledì 17 Aprile 2019

h. 18.00 Cappella della Questura di Reggio Emilia - via Dante 10 - Celebrazione della S. Messa in Suffragio di Antonio Fontanesi nella ricorrenza del 137° anniversario della morte. Distribuzione di un Ricordo in Sua memoria

h. 20.00 Ristorante – Trattoria Sipario. Lettura di lettere di Antonio Fontanesi agli amici reggiani

h. 20.30 Cena con menù tradizionale (occorre prenotarsi via email bicentenarioantoniofontanesi@gmail.com)

#### Venerdì 3 maggio 2019

h. 18.00 ritrovo del pubblico presso la Questura - via Dante 10, angolo via Caduti per servizio

Visita itinerante guidata ai luoghi fontanesiani con lettura di documenti, lettere e biografia legati ad ogni specifico luogo

h. 20.30 Ristorante – Trattoria Sipario, Cena con menù a tema fontanesiano (occorre prenotarsi via email bicentenarioantoniofontanesi@gmail.com)

#### Venerdì 31 Maggio 2019

h. 18.30 Questura - via Dante 10, angolo via Caduti per servizio

Inaugurazione della lapide commemorativa nella casa natale di Antonio Fontanesi Saluto delle Autorità, Scopertura della lapide e delle steli

Commemorazione e visita al monumento e al busto di Antonio Fontanesi ai Giardini Pubblici

h. 20.00 Ristorante – Trattoria Sipario Concerto per Pianoforte e flauto con musiche d'epoca fontanesiana

Cena a tema presso il ristorante Sipario con la partecipazione delle Autorità Esposizione quadri, libri e incisioni originali di Antonio Fontanesi e consegna di un Ricordo speciale ai Partecipanti e membri del Comitato

#### Contatti

bicentenarioantoniofontanesi@gmail.com

# SUD E ISOLE



## CIRCOLO SVIZZERO SALENTINO

Assemblea Generale del  
Circolo: elezioni della  
nuova Presidente e  
consegna della bandiera



Domenica 24 Febbraio 2019 in una bella giornata di sole si sono riuniti 105 partecipanti del Circolo Svizzero Salentino all'Hotel *Le Muse* a Carpignano Salentino: un luogo con un ampio giardino e una fontana antistante. Gli invitati, tra cui 5 ospiti d'onore del Circolo Svizzero Pugliese di Bari sono stati accolti a sedersi in un'elegante sala con tavoli segnati con le bandiere dei Cantoni della Svizzera.

Ha introdotto l'Assemblea il presidente uscente Reinhard Ringger con la revisione annuale degli ultimi 20 anni e un ringraziamento per le persone che l'hanno sostenuto nel corso di questi bellissimi anni. Essere stato presidente per 20 anni è un privilegio da pochi presidenti di un Circolo. Infine ha raccomandato ai soci di rimanere fedeli al Circolo, perché è una comunità che arricchisce la vita. Per ogni anno di esperienza come presidente ha ricevuto una bottiglia di vino con l'etichetta personalizzata legata a belle mete, centinaia di ricordi, alcuni indimenticabili. Anche la moglie Santa Barto-

lomeo è stata premiata con un cesto di primule per aver accompagnato e sostenuto in questo arco di tempo suo marito come presidente.

La Relazione finanziaria è stata presentata dalla cassiera uscente Esther Bruegger che è stata ringraziata per i suoi 27 anni di contributo al Circolo Svizzero Salentino con delle belle piantine in una cassetta di legno così come la revisore Marie-Louise D'Aureli, impegnata 7 anni. Anche lei ha ricevuta una cassetta di legno con piantine primaverili e a tutti 4 uscenti è stata consegnata la pergamena come Ringraziamento.

Accompagnato dall'inno nazionale svizzero, cantato dai partecipanti, il presidente uscente ha consegnato la bandiera alla nuova presidente tramite la segretaria Marlise Matter.

Dopo l'elezione, la nuova presidente Anita Gnos ha ringraziato di cuore tutti: l'assemblea, i soci ma soprattutto la famiglia, per il sostegno, la collaborazione e la pazienza virtù che contribuiscono a crescere e migliorare il Circolo. L'importante non è solo festeggiare e divertirsi insieme, ma anche aiutarsi l'un l'altro per essere uniti specialmente nei momenti più difficili.

La nuova eletta vicepresidente Ursula Schnider ha presentato il programma dell'anno 2019 e i desideri dei membri, il viaggio, il 1° Agosto, San Nicolaus e un sondaggio per la presentazione di un libro.

Marlise Matter ha accettato per un altro anno l'incarico come segretaria.

Come cassiera è stata eletta Ursula Schaer, confermata come consigliera anche Carmen Maurer e le 2 nuove revisore elette: Maria Perrone e Irene Mele.

La domanda di rimborso a metà del Circolo Svizzero Salentino per Deepali Manfredi, la rappresentante dei giovani svizzeri della regione Puglia, per la partecipazione dei congressi Svizzeri all'estero, è stata accettata.

Dopo l'ampia assemblea è stato servito un ottimo pranzo accompagnato da una musica d'intrattenimento e karaoke. Con l'entrata di una grande torta con lo stemma del Circolo Svizzero Salentino e le candele scintillanti è stato concluso un bellissimo pomeriggio di riunione e di festa.

L'incontro si è lentamente dissolto, poiché alcune persone hanno affrontato un lungo rientro verso casa.

**Ursula Schnider**

## CIRCOLO SVIZZERO DI PALERMO E SICILIA OCcidentALE

### Collegamento

Gentili Connazionali,

il collegamento Svizzero è sempre più vicino e rimangono ancora poche settimane per iscriversi.

Sarà per tutti noi un piacere accogliere e conoscere le nuove autorità che da pochi mesi si sono insediate all'Ambasciata Svizzera di Roma, sto parlando della nuova Ambasciatrice Sig.ra Rita Adam, accoglieremo anche il console Sig.ra Marinella Menghetti e da Milano il Console Jocelyne Berset.

Avremo anche l'occasione di conoscere e ascoltare il Presidente dell'OSE Sig. Remo Gysin che ci presenterà tutte le attività e i servizi dell'OSE per gli svizzeri residenti all'estero.

Come già anticipato nei mesi scorsi la tematica che farà da sfondo alla conferenza sarà lo spirito imprenditoriale e le start up. I diversi oratori che parleranno ci daranno un quadro generale di cosa significhi "fare impresa oggi" in Svizzera, quali le opportunità e le difficoltà; il tutto presentato da diversi punti di vista: quello dell'imprenditore, del formatore, di chi opera in tal senso all'interno del parlamento Federale, di chi opera nell'ambito dei rapporti economici fra l'Italia e la Svizzera, dei formatori universitari e soprattutto dal punto di vista dei giovani. In particolare ascolteremo:

- il Sig. Willy Schweizer: storico e curatore dell'azienda di orologi Girard Perregaux
- Il Sig. Stefano Ponta: direttore finanziario della Camille Bloc e formatore presso un'alta scuola di commercio della Svizzera
- il Sig. Stefano Goglio: Country Business manager della Nespresso
- il Sig. Fathi Derder: giornalista svizzero e membro del consiglio nazionale svizzero, commissione scienza educazione e cultura
- il Prof. Claude Nicollier: Primo astronauta svizzero ad andare nello spazio. Professore emerito di ingegneria aerospaziale all'EPFL di Losanna
- il Sig. Stefan Zwicky: Head Swiss Business Hub Italy - Federal Department of Foreign Affairs / Switzerland Global Enterprise

- I Sigg. Francisco Sorondo, Karl Ayes Aeron: Junior Enterprise Università di Ginevra  
- I Sigg. Jacopo Teneggi, Elena Desiati: Junior Enterprise del Politecnico di Torino  
Come sempre un'attenzione particolare verrà rivolta ai giovani che, oltre a partecipare attivamente alla conferenza, avranno, il sabato mattina, l'opportunità di interagire con i giovani delle Junior Enterprise che verranno non solo a presentare un modello universitario di impresa, dando dritte, rivelando



“ricette” e suggerimenti per concepire e realizzare un'idea di impresa o start up che sia efficace e vincente, ma anche e soprattutto a condurre una sperimentazione sociale che vedrà i giovani coinvolti in prima persona cimentarsi in alcune sfide di gruppo.

Ma su questa parte del programma troverete maggiori dettagli negli articoli dell'YPSA e UGS.

Dopo la conferenza avremo l'occasione di trascorrere una piacevole serata all'insegna della buona cucina, di gradevoli conversazioni e ascoltare un po' di buona musica.

Come avete potuto notare nella scheda d'iscrizione la domenica mattina abbiamo previsto due tipologie diverse di visita del centro città, la prima prevede un tour in bus con delle fermate puntuali in alcuni siti più significativi del centro storico nonché la visita alla Cattedrale di Monreale. Il tutto sarà accompagnato dalle spiegazioni e storie dei monumenti di una nostra connazionale che è una guida turistica e si è gentilmente offerta di accompagnarvi alla scoperta di Palermo. La seconda tipologia di tour prevede il giro con guida al centro città a piedi con esclusione della Cattedrale di Monreale perché troppo distante. Questo vi consentirà non soltanto di fermarvi davanti ai monumenti e siti più significativi ma di ammirare

e godere dei colori, sapori, odori e suoni delle vie del centro storico di Palermo ... i panni stesi sulle teste dei passanti, l'aroma di cibo che invade un vicolo o il chiacchiericcio fitto fitto di due dirimpettaie da un balcone all'altro: in alcuni quartieri la città è vissuta come un'estensione di casa.

Visiterete il mercato del Capo e non c'è posto migliore per trovarsi gomito a gomito con i palermitani dei caotici mercati cittadini. Vi troverete immersi nel vortice di stimoli sensoriali, tra odori, colori e “abbanniate” i richiami dei mercatari che promuovono le loro merci. Dietro ai banchi traboccanti di frutti e verdure troverete la scenografia di marmi intarsiati nascosta all'interno della Chiesa dell'Immacolata Concezione.

In merito al pranzo della domenica non voglio ancora svelare nulla, sarà sicuramente una gradita sorpresa per tutti, ma ne saprete di più nella prossima Gazzetta Svizzera.

Vi ricordo che l'iscrizione deve essere effettuata entro il 25 marzo 2019 inviando la scheda predisposta all'indirizzo mail: [iscrizione.collegamento@gmail.com](mailto:iscrizione.collegamento@gmail.com)

Nel caso in cui aveste bisogno di una copia cartacea della scheda rivolgetevi ai Presidenti dei vostri rispettivi circoli ai quali ho provveduto ad inviare alcune copie.

Considerate che il mese di maggio a Palermo è considerato più che alta stagione per gli hotel e di conseguenza se volete assicurarvi la possibilità di potere scegliere l'albergo che desiderate e trovare la disponibilità della tipologia di stanza che vi necessita vi consiglio di non indugiare troppo nell'effettuare l'iscrizione.

Claudia Corselli

## CIRCOLO SVIZZERO DI CATANIA

### “Il radon, pericolosa presenza” e serata fondue

1° marzo: l'appuntamento fondue è senz'altro tra i più amati da Soci e Amici del Circolo e anche questa volta siamo una sessantina riuniti nel nostro bel Salone. Ma in attesa che la “mischig” della Tigre sia bella fusa e mentre un profumo di Svizzera si spande nell'aria, ci accomodiamo ai tavoli, preparati addirittura con il tablemen, per ascoltare la presentazione sul Radon del dott. Salvo Giammanco della Università di Catania, INGV.

L'argomento è poco noto e il dott. Giammanco inizia a spiegarci in modo molto tecnico ma semplice che il radon è un gas naturale, unico elemento radioattivo esistente e non prodotto dall'uomo; è un gas nobile, inerte, incolore, insapore per cui non ne avvertiamo la presenza. Si tratta di un elemento

pesante quindi tende ad accumularsi là dove non c'è ricambio d'aria, come grotte, anfratti, falde, cantine... Ci sono 39 isotopi di radon ma i più comuni sono il Radon 222, il Thorion e l'Actinon; la loro distribuzione nell'ambiente dipende dall'abbondanza dei “progenitori”, Uranio, Torio e Radio, da cui discendono per successivi decadimenti, e le sorgenti principali di radon sono quindi le rocce, i materiali da costruzione, le acque di falda. La formazione dell'atomo di radon avviene con un'esplosione che lo spinge lontano dall'origine: se si forma all'interno del granulo di pietra, può rimanere lì dentro così come potrebbe uscire dai pori del granulo e miscelarsi con acqua o altri gas, detti carriers. Il terreno espelle costantemente gas provenienti da varie profondità e questo continuo sfiato si trascina via tutto quello che trova, con un percorso che può arrivare a 2 km/dì. Il nostro ambiente, legato al vulcano attivo, è naturalmente esposto ad emissioni di radon.

Fino a metà del secolo scorso si pensava che il radon fosse un elemento positivo, un antibatterico, si erano approntati addirittura stabilimenti per cure termali in USA e URSS. Invece con gli studi si è capito che si tratta di uno dei più pericolosi contaminanti radioattivi naturali: inalando radon o, meglio, i prodotti del suo decadimento (piombo, polonio), questi atomi pesanti rimangono intrappolati nell'albero bronchiale provocando uno stato di continue “esplosioni” che determinano la morte e la rinascita delle cellule dei polmoni a un ritmo esagerato. Oggi il radon è riconosciuto come la 2.a causa più frequente di tumore al polmone, dopo la sigaretta!

Esiste dal 2014 una Direttiva Europea che ne fissa i limiti di concentrazione per luoghi di lavoro ed ambienti chiusi; l'Italia l'ha rece-



pita con il Piano Nazionale Radon adottato nel 2018 e che prevede che tutte le nuove abitazioni siano controllate al radon. Andrebbero però verificate tutte le case, anche quelle vecchie, laddove ci sono situazioni particolari come cantine, seminterrati, sale hobby, serbatoi idrici in cemento.

Ma il radon non ha solamente una valenza del tutto negativa: il dott. Giammanco ci presenta infatti una serie di sperimentazioni recenti fatte dall'Università di Catania e dall'INGV, alcune volte a provare come picchi di emissioni di radon precedano in modo significativo eventi sismici, altre a mappare con il radon come tracciante le faglie non ancora note o coperte dall'antropizzazione scriteriata dell'ambiente. Dell'Etna viene studiata dal 2009 la sua faglia più importante, quella Pernicana, con una sonda posta a un paio di metri di profondità a Piano Provenzano, sopra Linguaglossa e dal 2015 sono state posizionate altre 3 sonde in siti di interesse geosismico.

Non facciamo in tempo a preoccuparci per tutte le notizie che abbiamo ascoltato perché il solerte e sempre attivo Presidente Basile ci sollecita a trovare il nostro posto, stanno arrivando dalla cucina i caquelons fumanti di fondue. E così tutti alle forchet-tine e ai tocchetti di pane, ci confondiamo nelle chiacchiere, nei racconti di tradizioni e usi di famiglia, condividendo ricordi ed emozioni. Si alza il tono della conversazione mano mano che si è letteralmente "raschiato il fondo" e viene sparcchiato per fare spazio al ricchissimo piatto di dolci che affezionate Socie hanno preparato per l'occasione: stavolta si sono superate e possiamo così gustare dolce di carote e mandorle, dolce allo yogurt, gelo di cannella e crostata con marmellata di arance fatta in casa, dolce al limone e uno tutto al cioccolato.

Si finisce in bellezza con un bicchierino di vero Kirsch svizzero: grazie Claude!

Lode a Pippo e Vreni, encomiabili "padroni di casa", che come amorevoli genitori si prendono cura del Circolo e delle sue attività. Lode alle Socie che si sono prodigate in dolci squisiti e alla nostra "invalidabile" cassiera! Lode a chi viene prima per apparecchiare il Salone per l'evento e a chi rimane a sistemare tavoli e sedie. Lode al Comitato che sostiene e collabora per la buona riuscita di ogni incontro.

Ma soprattutto lode ad un rinnovato spirito di gruppo che al di là di idee, occasioni e impegno, denuncia un vivo e sincero piacere di incontrarsi e condividere: e questo ci rimette nel solco della tradizione del Circolo Svizzero di Catania e dei suoi pionieri più di 138 anni fa!

Sabina Giusti Parasiliti

## Collegamento Svizzero In Italia Invito all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria del Collegamento Svizzero in Italia è convocata per **sabato, 18 maggio 2019 alle ore 11.00, Hotel IBIS Style, Palermo** con il seguente

### Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 12 maggio 2018 a Cosenza
3. Relazione del Presidente del Collegamento (spedita separatamente)
4. Bilancio al 31 dicembre 2018 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2019
6. Contributo anno 2019 per le istituzioni
7. Elezione di due membri del comitato del Collegamento
8. Informazioni sul nuovo sistema proposto dall'ASO per l'elezione dei delegati al Consiglio degli Svizzeri all'Estero
9. Visita alla Piazza degli Svizzeri all'Estero a Brunnen
10. Varie

### Seguirà L'Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Vi ricordo gli articoli dello statuto che regolano la partecipazione all'assemblea:

"Ciascun'associata, indipendentemente dal numero dei soci, dispone di un solo voto; tale voto deve essere espresso a mezzo di un delegato appositamente designato, purché questi sia di nazionalità svizzera e socio di un sodalizio facente parte del Collegamento. Ogni delegato può rappresentare al massimo tre associate. I presidenti sono automaticamente considerati delegati designati; se un'associazione delega invece un'altra persona, questa richiede di delega scritta del presidente o di chi ne fa le veci."

L'ambasciatore, i consoli generali, consoli di carriera ed onorari, i rappresentanti del DFAE e dell'ASO sono cordialmente invitati a partecipare (senza diritto di voto).

Vi ringrazio in anticipo della Vostra presenza.

La Presidente: Irène Beutler-Fauguel

## Associazione Gazzetta Svizzera Invito all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Gazzetta Svizzera è convocata è convocata **sabato, 18 maggio 2019 alle ore 11.45 presso Hotel IBIS Style, Palermo**

### Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 12 maggio 2018 a Cosenza
3. Relazione del Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera
4. Bilancio al 31 Dicembre 2018 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2019
6. Elezione di due nuovi membri del Comitato
7. Presentazione del nuovo redattore, nuova grafica e progetti futuri.
8. Varie

### Possano partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal loro presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera). Ciascuna istituzione ha diritto ad un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori che hanno versato il contributo nel 2018), i membri del Comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'OSE e del SSE nonché i rappresentanti dell'EDA.

Nell'attesa di incontrarvi a Palermo, Vi saluto cordialmente

Il Presidente: avv. Andrea Giovanni Pogliani

# In Svizzera per un'esperienza di studio e di vita

I servizi di educationsuisse si indirizzano ai giovani svizzeri all'estero nonché agli studenti delle scuole svizzere all'estero.

Ruth von Gunten

educationsuisse



## Misure di transizione

Con il termine di misure di transizione, in tedesco chiamato «Brückenangebote», si intendono in Svizzera corsi della durata di un anno che creano un ponte tra la scuola dell'obbligo e la formazione post-obbligatoria. Le offerte sono molteplici: esistono anni preparatori per la scuola superiore, anni di preparazioni a diverse professioni, il semestre di motivazione come anche pre-tirocini di integrazione. Quest'ultimi si rivolgono soprattutto ai giovani che non parlano la lingua del posto. Generalmente questi corsi di un anno vengono organizzati a livello cantonale e di conseguenza le denominazioni e i contenuti possono variare.

## Stage e volontariato

La differenza tra stage e volontariato è fondamentalmente una: durante lo stage si percepisce, normalmente, un minimo di salario mentre durante un volontariato si offre il proprio lavoro in cambio di vitto e alloggio. In Svizzera i soggiorni di volontariato si svolgono per lo più presso famiglie di contadini per aiutarli nel lavoro con gli animali, nei campi e in casa. Di solito vengono coordinati da organizzazioni non-profit come Agriviva o Caritas.

**Chi giunge al termine della scuola dell'obbligo o della scuola superiore non ha sempre ben chiaro quale futura strada intraprendere. Scegliere una formazione professionale, andare all'università oppure cercare subito un posto di lavoro? In questi casi un anno di transizione con un'esperienza fuori dalla routine può essere un'ottima scelta.**

Lo stage significa stare in autonomia e immergersi per diversi mesi nel mondo del lavoro. Posti disponibili esistono praticamente in tutti i settori spaziando dalla ristorazione, all'ambito alberghiero, alla sanità (case di riposo, ospedali ecc.), ai media (radio, tv, print e online) e ovviamente alle imprese di produzione. La ricerca di un posto avviene tramite diretta conoscenza (amici, parenti) oppure tramite i tanti siti web dove vengono pubblicati i posti liberi. Il tempo che si investe per redigere la domanda è ben speso! Praticamente si procede come se si facesse domanda per un posto di lavoro con contratto duraturo, per cui si allega sempre un CV (in formato pdf), una lettera di motivazione e l'ultimo diploma di formazione. Per gli studi universitari alle Scuole Universitarie Professionali lo stage di un anno nell'ambito dei futuri studi è spesso obbligatorio: in questo caso, le SUP possono aiutarvi a trovare un posto.

## Alla pari

Un'altra esperienza interessante, sia per ragazze che per ragazzi, può essere lavorare alla pari presso una famiglia e aiutare nell'accudimento dei figli e della casa. Non si guadagna

tantissimo, ma si hanno vitto e alloggio gratuiti e anche molto tempo libero, in cui si può frequentare un corso di lingua e conoscere meglio la Svizzera.

## Corsi di lingua

Un modo per focalizzarsi unicamente sull'apprendimento e/o approfondimento di una lingua è senz'altro l'immersione totale nella regione linguistica, frequentando un corso di lingua. In Svizzera esistono tantissime scuole che offrono corsi di poche ore la settimana come pure corsi intensivi di tutti i giorni, ovviamente a tutti i livelli e con prezzi che possono variare parecchio. La scelta non è facile, perché alla fine dipende anche dal proprio impegno e dalla passione che ci mette l'insegnante. Consigliamo di concludere il corso con un'esame che certifichi, con un attestato riconosciuto, il livello di conoscenza linguistica.

educationsuisse ha predisposto delle brevi schede (in tedesco o francese) su ogni argomento trattato nel presente articolo con informazioni generali e indirizzi utili. Possono essere richieste direttamente via e-mail alle nostre collaboratrici.

## Contatto

educationsuisse  
formazione in Svizzera  
Alpenstrasse 26  
3006 Berna, Svizzera  
Tel. +41 (0)31 356 61 04  
ruth.vongunten@educationsuisse.ch  
www.educationsuisse.ch



## Palermo 18-19 maggio 2019 Collegamento Svizzero 2019

Giuseppe Mansour Agrelli  
(Segretario UGS)

**Cari giovani svizzeri! Questo non è il generico articolo che ogni anno vi invita a partecipare al Congresso del Collegamento. Questo è l'articolo che vuole proporvi un'opportunità unica, quella di partecipare a un evento pensato direttamente per voi! È raro, infatti, che l'incontro di maggio sia così "a misura di giovane svizzero" come quello di quest'anno.**

Per cominciare, il tema del Congresso ci riguarda vivamente: L'istruzione, il lavoro e la giovane imprenditoria saranno il fulcro dell'avvincente conferenza che si terrà sabato 18 maggio, con ospiti di calibro internazionale direttamente impegnati in questi ambiti.

L'esempio più lampante non può che essere Claude Nicollier, professore del rinomato Politecnico di Losanna ma soprattutto il primo astronauta svizzero!

Inoltre, avrete l'occasione d'interfacciarvi con rappresentanti delle "Junior Enterprise". Queste associazioni si formano, un po' come l'UGS e l'YPSA, dall'unione di giovani con un interesse comune. Nel caso di JE-ToP (Junior Enterprise del Politecnico di Torino) e JeG (Junior Enterprise Genève), esse si occupano di farsi tramite tra il mondo universitario e quello del lavoro, di incanalare la formazione teorica accademica nelle necessità pratiche dell'ambiente professionale.

17 - 19 MAGGIO 2019

# SVIZZERA... OPPORTUNITA' E DIFFICOLTA'? EDUCAZIONE, LAVORO, IMPRESA E START-UP!

## PROGRAMMA:

**VENERDI' 17** 21:00 Serata di apertura e cena di benvenuto nel centro storico della città (cena: 10-18€)

**SABATO 18** 9:00 Congresso dei Giovani Svizzeri  
- Presentazione dell'UGS e dell'YPSA  
- Presentazione di JETop (Junior Enterprise, Politecnico di Torino) e JeG (Junior Enterprise dall'Università di Ginevra)  
- "Diventa un imprenditore..." una sfida delle Junior Enterprises

12:45 Pranzo a Piazza Marina (10-12€)  
14:30 Congresso degli Svizzeri all'estero residenti in Italia  
20:45 Cena ufficiale (senza costi aggiuntivi)  
22:45 Palermo by night (15€)

**DOMENICA 19** 10:00-15:00 Giro turistico alla spiaggia di Mondello o visita alle Catacombe (costo variabile in base all'attività)

Per iscriverti:



Junior  
Entreprise  
Genève J E T O P



Vi chiedevate quale fosse il programma nei dettagli? Lo trovate qui di seguito:

### Venerdì 17 Maggio

21:00 Cena di benvenuto (costo 10-18€) e serata alla scoperta di Palermo

### Sabato 18 Maggio

9:00 Congresso dei giovani svizzeri  
Presentazioni di UGS e YPSA, seguite da JETop e JeG  
"Sii imprenditore": Gioco interattivo con le Junior Enterprises

12:45-14:00 Pranzo itinerante (costo 10-12 €)

14:00-14:30 Assemblea generale UGS

14:30-18:30 Congresso del Collegamento degli svizzeri in Italia

20:45 Cena ufficiale (Gentilmente offerta dal Collegamento ai giovani al di sotto di 35 anni)

22:45 Palermo by Night (Costo ~15€)

### Domenica 19 Maggio

10:00-15:00 Attività di svago. Col probabile bel tempo, è prevista una gita alla splendida spiaggia di Mondello. Se dovesse piovere, le Catacombe dei Cappuccini offriranno un riparo quantomeno "alternativo". (Costo variabile, a seconda del meteo).

Se siete già stati conquistati dai Congressi degli anni passati, o dagli eventi autunnali dell'Unione Giovani Svizzeri, non potete mancare! E se ancora non ci conoscete, non potrebbe esserci occasione migliore! Vi aspettiamo numerosissimi!

A Palermo avrete modo di conoscere queste realtà da vicino e, auspicabilmente, di trarne ispirazione!

Se non vi bastasse tutto ciò, sappiate che, per la prima volta, grazie alla presenza e alla partecipazione di YPSA, al Congresso sono attesi giovani svizzeri da ogni parte del mondo! Sarà l'occasione per valicare le frontiere, socializzare con i nostri connazionali ed espandere i nostri orizzonti!

Infine, come in ogni evento a cui partecipi l'UGS, la gastronomia e il divertimento non possono mancare. La magica e bellissima Palermo vi delizierà con il suo caldo sole primaverile, e la millenaria cucina siciliana non lascerà alcun palato insoddisfatto!



Un grazie di cuore a tutti!

## Elenco sostenitori che hanno versato 50 euro o più nel 2° semestre 2018

È per me un grande piacere poter ringraziare i nostri sostenitori, ossia coloro che ci aiutano con un contributo di 50 Euro e oltre. È grazie a persone come Voi che Gazzetta Svizzera può proseguire il suo compito di informare tutti gli Svizzeri d'Italia, e migliorare i suoi servizi – anche a mezzo del nuovo sito internet – in continua evoluzione. Come d'abitudine, il nominativo dei sostenitori viene pubblicato, salvo espressa richiesta di riservatezza. Ovviamente però, un ringraziamento va anche a chi ha versato un contributo inferiore.

Mi scuso sin d'ora con chi, pur avendo versato la somma da sostenitore, non dovesse trovare il suo nominativo nel seguente elenco. Ciò è dovuto alle tempistiche occorrenti per visualizzare e registrare tutti i versamenti. In ogni caso, prossimamente la pubblicazione dei sostenitori potrà essere reperita anche nel sito internet [www.gazzettasvizzera.org](http://www.gazzettasvizzera.org)  
Molto cordialmente.

Andrea Giovanni Pogliani  
Associazione Gazzetta Svizzera – Presidente  
[info@gazzettasvizzera.org](mailto:info@gazzettasvizzera.org)

IMBRIANI EMILIO	MAGENTA	500	FRASCA POLARA VERENA	ROMA	100	STUDIO NOTARILE		
VILLA ALESSANDRO	MILANO	240	GILARDONI CLAUDIA	BELLAGIO	100	DI CAVALAGLIO LORENZO	ROMA	100
BINAGHI ANGELO	CERNOBBIO	200	GRAZIANI MARIA CHRISTINA	SPELLO	100	TANGARI FILIPPO	SORRENTO	100
CIRC. SVIZZERO DI TRIESTE	TRIESTE	200	GUASTI FEDERICO	MILANO	100	TENORE ROSMARIE	OTRANTO	100
FEDERICI PIO	ROMA	200	GUT A./WIDMER U.		100	TESTA CRISTINA	ROMA	100
GIACCHINO GIUSEPPE	MILANO	200	GYSLER CLAUDIA	MILANO	100	TORRE G.E STEFANI A.	ISCHIA	100
KRIEG JOSEPH	LATISANA	200	HAEUSERMANN ENRIQUE	MILANO	100	TURCHI MADELEINE	SAN POLO IN CHIANTI	100
PAPETTI INDERBITZIN ELIA	MILANO	200	HOPPLER MARISTELLA	CALOLZIOCORTE	100	ULRICH BARBARA	TORINO	100
HUBER LUCIA/ALESSANDRO		177	HUERSCH BRIGITTA	LOAZZOLO	100	VERONESE ELISABETH	PORTEGRANDI	100
INDEMINI PATRICIA ENRICA	CUNEO	150	HUERZELER ZANIN ELIANA	ARZIGNANO	100	VON ARX ENRICO	NAPOLI	100
MARTIN KARL	VARESE	125	KOECHLIN ZANETTE IRENE	VITTORIO VENETO	100	WEIGMANN MARCO	TORINO	100
CONTI CLAUDIO	ROMA	120	MAEDER IRENE	FIRENZE	100	WYDER PETER ULRICH		
CORRADINI GIANLUCA	MILANO	120	MAIER ANDREA GIORGIO	EE	100	WYDER TONZ ADEL HEIDI	VERBANIA	100
AGOSTINI-AEBI MAJA		100	MALTA DORIS	CAPIAGO INTIMIANO	100	BRANCALEONI ROMOLO	GENOVA	96
ALDROVANDI PATRIZIA	ALBIOLO	100	MATHEZ JACQUES	MORS. AL TAGLIAMENTO	100	HÄTTENSCHWILER P. + G.		90
BACH MARIE	S. PIETRO VAL LEMINA	100	MERCKENS JULIANE	CASTELVECCANA	100	GRAF KATHARINA	VILLA D'ADDA	89
BASSIGNANA GIULIA	FERRARA	100	MIGLIORE MATTEO MARIA	MILANO	100	EYMANN P. + EYMANN P.		88
BAVA ANTONIO	TRIESTE	100	MOIA ALBERTO	BRIGA NOVARESE	100	ORTELLI PIN BARBARA		88
BEDUZ JUDITH	FONTANAFREDDA	100	MONNEY DAISY	CASTELVECCHIO CALV.	100	FRASSETTI GERDA	BACENO	85
BROSCA LEPORI ADRIANA	GORLA MAGGIORE	100	MONNEY LEONTINE	ROMA	100	DE GIACOMI FRANCESCO	IVREA	80
CALORE HUGUETTE HELENE	PIOVE DI SACCO	100	MOSSETTI SPYCHER ELIANE	TORINO	100	FILIPPIN THERESIA	LAVIS	80
CAVALAGLIO LORENZO	ROMA	100	NIGGELER HANS WILLY	BERGAMO	100	GUYOT ELISA	CARATE BRIANZA	80
CLOETTA LEONARDO	FIRENZE	100	NYFFENEGGER CORRADO	SAVIGLIANO	100	NOCENTINI URSULA	FIRENZE	80
COMBA DANIELE	COSTIGLIOLE D'ASTI	100	OTTAVIANO VITTORIO	ARMA DI TAGGIA	100	ROSSINELLI GRAZIELLA	MILANO	80
CONSOLI LAMBERTO	ROMA	100	PALFI GYULA	CASSACCO	100	SAIA ANNA	SULMONA	80
DE BELLIS THERESE	MIRANO	100	PASSUELLO GINA	SACILE	100	BAUERT PETER	MILANO	75
DECIO JACQUELINE	BERGAMO	100	PIVA EDOARDO LUIGI	MILANO	100	CHRISTEN DOROTHEA		75
DURST MARIA FRANCA	GENOVA	100	RAIS RENÈ	GENOVA	100	DELLA CASA EMILIO	MILANO	75
FIGONI ELIDE	MILANO	100	RIMOLDI ANTOGNAZZA MAR.	TRADATE	100	DI FATTA SUSANNA	ZAGAROLO	75
FISCHER WILLI	PIGRA	100	RIZZI SILVIA PAOLA	SAN QUIRINO	100	FRANCESCHINI STEFANO	GUALDO TADINO	75
FOSSATI PELLEGGATA ANGELA	MILANO	100	RIZZI SIMONA MARTA MARIA	FIRENZE	100	PAMPAIONI MARLENE	FIRENZE	75

VAN OIST DOROTHEA	VILLA D'ADDA	75	AGNANI MARCO	ROMA	50	BUCCHI PAOLO	PISA	50
ZIMMERMANN JUERG	BERGAMO	75	ALBERTI ANNA MARIA	RIMINI	50	BUCHER CHIARINA	BERCETO	50
ZUMSTEIN MARGRITH		75	ALBIN FRIEDA	PARCINES	50	BUFFOLO FRANCESCO	MONTESCUDO	50
FISCHER MANZOLI CORN.	S. ZENONE DEGLI EZZELINI	74	ALBRECHT BRUNO	CASTELLEONE	50	BUONANNO SILVIA	MOSCIANO SANT'ANGELO	50
AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	70	ALLEGANTI RAFFAELLA	SALTRIO	50	BUTTI MARIA	RAPALLO	50
BRUHIN CLAUDIA	S. CASCIANO VAL DI PESA	70	AMMANN HORSTIO	RONCOFREDDO	50	CAMERANO GERTRUD	FINALE LIGURE	50
BUERGISSER FRANCA	MONTAIONE	70	ANDINA NATALIA	BOLOGNA	50	CANDIOTI LILIANE	FIRENZE	50
DEL BON CARLO	PONTEDESSIO	70	ANTINA GABRIELA	NOCETO	50	CANNABONA ROCCO	FARINI	50
FERRARI TIZIANA	MILANO	70	ANTOGNINI GIUSEPPINA	MILANO	50	CANTALUPPI MARIO	VERBANIA	50
FLEMATTI RENZO	ARDENNO	70	ARMONE MARGARITHA	VOLVERA	50	CAPPETTA RITA	CANNOBIO	50
FRIEDLI ROSA	BOSA	70	ARRIGO ELETTRA	LURATE CACCIVIO	50	CARLO JACQUELINE	TORINO	50
FRISCHKNECHT B. KATH.	ROVERETO	70	ASTUTO LILIANE	LICODIA EUBEA	50	CARMINATI CHRISTINA	TREVILOLO	50
KUEHNE MARIA	MANTOVA	70	AUGSNURGER MARIA	VARANO MELEGARI	50	CAROBBIO ANTOGNINI E.	MANTOVA	50
LONGO SILVANO	CHIAMPO	70	AVOGAON VITTORIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	50	CARPIGNANO LUDOVICO	GINOSA	50
MACI ELENA	CAMPI SALENTINA	70	BACHMANN PAUL	LAMON	50	CASALE GIUSEPPE	SELVACAVALLO	50
MANDARA GAETANO	POSITANO	70	BAI ZANINI FIORINA	MALNATE	50	CASARELLI ROSA	CAGNO	50
MARIOTTI CHRISTINA	LASTRA A SIGNA	70	BALDI PAULE	NEVIANO DEGLI ARGUINI	50	CASSINA NATALIA	INDUNO OLONA	50
MICELLI FLAVIA	BRUSIMPIANO	70	BALDINI ELISABETH	BARBERINO DI MUGELLO	50	CASTRÌ VITO	MATINO	50
MINATEL ELISABETH	ORMELLE	70	BALDISSEOTTO ROSMARIE	CHIAMPO	50	CATTANEO CRISTINA	MILANO	50
MONNEROT DUMAINE SEB.	MILANO	70	BALMELLI SILVANA	CERVINARA	50	CATTANEO M. CRISTINA	MILANO	50
RIVA HEIDI	COMO	70	BARBERI ROSMARIE	CAST. SOPRA TICINO	50	CAVADINI MARCO	VALMOREA	50
SALVADORI PIETRO	SELLA GIUDICARIE	70	BARBETTA ALBERTO	VELLETRI	50	CAVALLARI RAINERI SILVIA	TAGGIA	50
VARANO HEDWIG	PALERMITI	70	BARBIERI BRUNILDE	SAN GIORGIO DI NOGARO	50	CAVARGNA BONTOSI MARIO	BUSSOLENO	50
ZEITZ MONIKA	BENEVENTO	70	BARCO ALICE	VENEGONO INFERIORE	50	CAVENAGO BIGNAMI GADDO		
LOCATELLI DANIELA	LAVENA PONTE TRESA	60	BARLOCHER LISELOTTE	ROMA	50	E BELLOTTI MARTA	PADOVA	50
BERTONI TREVIA MARIANNE	ANDORA	60	BARONIO HEDWIG	BRESCIA	50	CESCO ITALO	PORTOGRUARO	50
BIONDI GIOVANNI	CLUSONE	60	BARRAS ELISA	SANTI PIERRE	50	CESCUTTI BRUNO	SAN FIOR	50
CAMPAGNA FRANCESCO	MONCALIERI	60	BATELLO MARCO	MILANO	50	CHALFAJEW MARIA	ROMA	50
COSETTI SUZANNE	VOLPAGO DEL MONTELLO	60	BATTAGLIA MARIO	BERGAMO	50	CHENDI MARGRITH	CERVIGNANO DEL FRIULI	50
DE FILIPPIS GRAZIELLA	SESTO SAN GIOVANNI	60	BAUMANN LYDIA JACQUELINE	CAMAIORE	50	CHIAROTTI FRNACA		
GRECO ANNA ELVIRA	CASTRIGNANO DE' GRECI	60	BAVA GABRIELE	CANNOBIO	50	E SNIDER GIUSEPPE	ROMA	50
HABISREUTINGER SALA COR.	S. COLOMBANO AL LAMBRO	60	BECCI PIERO	SERIATE	50	CHINDAMO MARIKA	ALBIOLO	50
HARRI JOCELYNE	BIBBONA	60	BEDESCHI DENIS	REGGIO EMILIA	50	CHIUMENTO LAURA	ALGHERO	50
MEISTER LIDIA	CASTELNOVO DEL FRIULI	60	BEER BENVENUTA	MILANO	50	CHRISTEN GUILLERMO	LONIGO	50
POZZANI ROSMARIE	TORRI DEL BENACO	60	BERETTA ALESSANDRO	MILANO	50	CHRISTEN KURT WALTER	CASTROREALE	50
RUBINO CIRIACO	MOSCIANO SANT'ANGELO	60	BERGOMI ELISA	CASTIONE ANDEVENNO	50	CHRISTINE SONIA	GUSSAGO	50
SALATI VALERIA	ARESE	60	BERSIER ELDA	CREVA	50	CHRISTINE WIPF	BOLOGNA	50
SPANTACONI GIUSEPPE	STRESA	60	BETI FRANCO	ROMA	50	CIABATTONI ADAMO	ST. EGIDIO ALLA VIBRATA	50
SPECK EDUARD	MONTEGRINO VALTR.A	60	BIANCHI GENOVEVA	PERUGIA	50	CIAMPA SILVANA	NAPOLI	50
TORRETTA EDOARDO	TRIESTE	60	BIANCO MARIA	CARBONERA	50	CISERI CESARE	FORIO	50
TRAXLER MANOLI	FIRENZE	60	BIAVA TOMAS E LENA VER.	CENATE SOTTO	50	CLEMENT LUZIUS	CINIGIANO	50
TRESCH JOSEF	IMPERIA	60	BIEVE CESARIO	DEPRESSA +	50	CLINGO EDITH	MASCHITO	50
ULITIN INES	SACILE	60	BLASER CORVI GABRIELLA	MILANO	50	CLOT ALFONSO	VERBANIA	50
GROSSENBACHER B.		60	BLATTER CHRISTIANA	TON	50	COCCO MARGRIT	OPICINA	50
BOSSET CLAUDE ANDRE	BASIGLIO	55	BOLLINI ANNA	OLGIATE COMASCO	50	COCO WERNER KATHARINA	ROSETO CAPO SPULICO	50
GABARDI LUIGI	MILANO	55	BOLOGNA ROSINA	SARNICO	50	COLI AFFOLTER DAVID	SCANDICCI	50
GILARDONI IVO NICOLA	OPPEANO	55	BONIFAZI FLAVIO	CITTADELLA	50	COLOGNI FRANCO	MILANO	50
GRISOLIA VINCENZO	BOLOGNA	55	BOSSARD ALEXANDER	SCHIO	50	COMETTI DAJANA	RODERO	50
HANDSCHIN TH./MEYER E.		55	BOSSARD DANIEL	BREZZO DI BEDERO	50	CONTI ELDA	FORLÌ	50
IORIO CRAUSAZ ALDA	GABY	55	BOSSY YVES	SAN FILIPPO DEL MELA	50	COPPELLI SARGENTI G.	LERICI	50
PLAGNO SUSANNE	SESTO AL REGHENA	55	BOTTARO DANIELE	MILANO	50	CORETTI RODOLFO	MONTESPETOLI	50
ZAFFONATO EDITH	PIOVENE ROCCHETTE	55	BRAGUGLIA MARISA	ROMA	50	CRASTAN ANNIGNA	S.PIETRO A GRADO - PISA	50
SOLIMANO ANNA MARIA	TRIESTE	54	BRAMBILLA LORENZO	MILANO	50	CRASTAN ANNIGNA	PISA	50
CORNACCHIA YVONNE			BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50	CUTRERA TOMMASO	FIRENZE	50
NICOLAS MONICA MARIA	ALTAMURA	52	BREDA LEUTENEGGER CRIS.	ROMA	50	DAMIANO PAOLA	BISUSCHIO	50
PERRIN JEAN CLAUDE	INTROD	52	BRENNA RUTH	CANTÙ	50	D'AQUINO DI CARAMANICO N.	MILANO	50
FAVRE ANNA		50	BRINA HALLER GERTRUD	BARICELLA	50	D'AURELIO MARIE LOUISE	CUTROFIANO	50
ACCARDI LUCIANA	MILANO	50	BROCARD PHILIPPE	GRESSAN	50	DE BLASI ANTONIO	CASARANO	50
ADAMI GABRIELLA	TORINO	50	BRUDER ARNOLD	SEDICO	50	DE CASPER JOSEPH	MODENA	50
AEGERTER MAYA	MONTUOLO	50	BRUNI PIERO	CAPODIMONTE	50	DE FELICE DANIELA	MAS	50
AGLIETTA LUIS E JOB MARL.	TORINO	50	BRUNNSCHWEILER MARTHA	GORIZIA	50	DE FRANCESCO NICOLA	BADOLATO	50

DE GIACOMI GIUSEPPE	LIVORNO	50	GERLI LUISA	MILANO	50	LAMARI IGNAZIO	LORO CIUFFENNA	50
DE MARTINO DI MONT. VIOL.	ROMA	50	GHERNI ALESSANDRA	FIRENZE	50	LANDRO SALVATORE	FIUMEFREDDO DI SICILIA	50
DE PAYEVSKY ANNA	BERGAMO	50	GHIEMMETTI MONICA	PAVIA	50	LANZ RUTH	ROMA	50
DE SANTA STEFAN	FORNI DI SOPRA	50	GHO AGNES	NOVARA	50	LAURO MARIO	MILANO	50
DE VITA LUIGI	SAN MICHELE DI SERINO	50	GIACCHÈ FRANCO	VARESE	50	LEOCADIA NICOLA FLURY		
DEFIEBRE HORST	VOLPAGO DEL MONTELLO	50	GIANI GIANCARLO	DUMENZA	50	KATHARINABERN	ATESSA	50
DEL FRATE A. ALESSANDRO	MILANO	50	GIANINI RENATA	PISA	50	LEONE DORA	MARCONIA	50
DEL MAFFEO MICHELE	CASTIONE ANDEVENNO	50	GIANNACCO BARBARA	ARDEA	50	LEUTENEGGER HILDEGARD	ANGUILLARA SABAZIA	50
DELCHIAPPO HEDWIG	BORGO VAL DI TARO	50	GIANNOCCARO PIERA	COMO	50	LI CALZI M	TORINO	50
DELLA VEDOVA SARA	CUGGIONO	50	GIANNONE PIERINA	MONTELLA	50	LIBERA EVA	MORBEGNO	50
DELL'EVA IRENE	OSSANA	50	GINI CAROLI GIULIANA	VILLA DI CHIAVENNA	50	LIEBMINGER MARIA	COLLEBEATO	50
DEMO ELISABETH	VICENZA	50	GIOSUÈ D.SSA FRANCESCA	BOLOGNA	50	LIUZZO LISELOTTE	ACI SAN FILIPPO	50
DETRAZ CATHERINE	SAREZZO	50	GIOVANNI LEGGIO	ARZERGRANDE	50	LODISPOTO DENISE	ROMA	50
DETTORI CARMEN	GENOVA	50	GIULIETTI CLAUDIO	FERMO	50	LOUP CLAIRE LISE SONIA	S. GIORG. D. RICHINVELDA	50
DI BLASIO MADDALENA	MONZA	50	GOBBATO LUCIANO	GERMIGNAGA	50	LUDICELLI ERIKA	S. MICHELE DI GANZARIA	50
DI CRISTOFANO ARLETTE	RAPALLO	50	GONFIANTINI GIANFRANCO	ROMA	50	LURASCHI MARIA	MILANO	50
DI FRANCESCO ADELHEID	ARI	50	GRABER DOLORES	CUZZAGO DI PREMOSELLO	50	LUSENTI NATASCHA	MILANO	50
DI GIOVAMBATTISTA MAR.	FORLÌ	50	GRECO ANGELINA	TARANTO	50	MADONNA LUIGI	FILETTO	50
DI SCALA RUTH	BARANO D'ISCHIA	50	GRECO GEORGETTE	TARANTO	50	MAFFEI GIULIANA	TARANTO	50
DOMENICONI ARNALDO	CELLE LIGURE	50	GRIFFINI FRANCO	ARESE	50	MAFFEI PAOLA	ROMA	50
DONATONE GERTRUD	TERAMO	50	GRIGOLETTO RINALDA	TREVISO	50	MAGISTRIS CLAUDIO	TORINO	50
DOUSSE PAOLA	LADISPOLI	50	GRIMALDI LUISA	ISCHIA PORTO	50	MAHLER ELISABETH	MELAZZO	50
DOZZIO ALESSANDRO	MILANO	50	GRISOSTOMI EMIDIO	FERMO	50	MANERA SUSANNA	POSSAGNO	50
DURUSSEL TRANQUILLA	POZZUOLO DEL FRIULI	50	GROSSMANN ANNA	PERGINE VALSUGANA	50	MARCHETTI EMILIA	ARTEGNA	50
EBRINDATI ANN. SAVERIO	DOMODOSSOLA	50	GUADRINI COLETTE	BARBARIGA	50	MARCOLIN SILVIA	ALBIOLO	50
EICHHOLZER DAVIDE	SALUZZO	50	GUAZZONI MARINA	ARONA	50	MARÈ MASSIMO	MILANO	50
EIGENMANN GRAZIA	MILANO	50	GUEDEL URSULA	TENNO	50	MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50
EREDE MARIA FRANCA	GENOVA	50	GUERRA MARIO BRUNO	SAN ZENO DI MONTAGNA	50	MARIANI CARLA	ROVELLASCA	50
FABBRICOTTI MARIA	ROMA	50	GUILLET SUSANA	ROMA	50	MARIANI VALENTINA	LIERNA	50
FAELLI ADRIANA	REGGIO EMILIA	50	HAEBERLING HEINRICH	LOMBARDORE	50	MARINO IDA	TORINO	50
FAGANELLO MARTHA	PIAVON	50	HAEDERLI MAJA	FIRENZE	50	MARROCCO MADELEINE	PARABITA	50
FANONI ELIS. CAEZILIA	ROVERETO	50	HASLER DOMINIQUE ELIS.	CAMPIGLIA MARITTIMA	50	MARZORATI PAOLA	MILANO	50
FARINELLI GIAN	ROMA	50	HEINI HERBERT	PORTO MANTOVANO	50	MASCETTI ANGELA	GENOVA	50
FERI LUCIO	FIRENZE	50	HEINRICH MONIKA M. LUISA	MILANO	50	MASCIADRI ROBERTO	MILANO	50
FERRALI A. IRENE MARIA	GENOVA	50	HENLÈ MICHEL	MIRANDOLA	50	MATTEI RENZO	GENOVA	50
FERRALI A. ADELE MARIA	GENOVA	50	HERTIG PUGGINI URSULA	ROMA	50	MATTIONI BERTONI BIBIANA	MAGNANO IN RIVIERA	50
FINK MARCO	MILANO	50	HOFER FRANZ EDUARD	CASTIGLIONE DEL LAGO	50	MAURA SALVATORE	CECCANO	50
FIORDILIGI GEIGER ELISA	PORTO VALTRAVAGLIA	50	HUBER RUTH	TRONTANO	50	MAURER ANNA	LUINO	50
FIORUCCI GIUSEPPE	TUORO SUL TRASIMENO	50	HUG MARIANNA	STELLANELLO	50	MAZZANTI URSULA	BUCCHIANICO	50
FIORUZZI ALBERTO	MILANO	50	HUNZIKER JAMES	FAGAGNA	50	MEERSSEMAN GEERT	MILANO	50
FISCHER KURT	CHIEVE	50	ILOSSI DARIO ANSELMO	ROMA	50	MEISTER DORIS ESTHER	GARBAGNATE MILANESE	50
FLORINI RENZO	LIVORNO	50	IMBACH ELIA	RIMINI	50	MERSON MIRELLA	POZZO D'ADDA	50
FLUEHLER SYBILLE	SCHIO	50	ISELI HILDA	MAGLIE	50	METZGER WALTER	PONTE SAN PIETRO	50
FORNI ROCCO	ARPAISE	50	IZZO GIUSEPPE	ARTEGNA	50	MIGLIORINI BIANCA	LERICI	50
FOSSATI SILVIA ELENA			JAKOB ERNST	BREMBILLA	50	MINOLA BESSI ELVIRA	MASERA	50
E VERNOCCHI FRANCO	MILANO	50	JAKOB JACQUELINE	CREMOSANO	50	MOCELLIN FRANCESCA	LAVENA PONTE TRESA	50
FRASSETTI CLAUDIA	GRAVELLONA TOCE	50	JOERG LAURENZ	ARCO	50	MOECKLI THOMAS	MONTEGRINO VALTR.	50
FRATESI PATRICIA	GRADARA	50	JOUSSON CLAUDE	RICCIONE	50	MOERLIN VISCONTI		
FRATTINI ANTONIA	VARESE	50	KAISER ANDREAS	CAMPIGLIA MARITTIMA	50	CASTIGLIONE BENIGNO	MILANO	50
FRESTA JUANA	MASCALI	50	KALBERMATTEN SILVIA	MARINA DI GINOSA	50	MOLLER KURT	FERRARA	50
FRICK ERNST	CASSOLA	50	KARRER HANS RUDOLF	ROSARNO	50	MONSORNO NADIA	PESCANTINA	50
FRIZZONI ANDREA	FIRENZE	50	KEISER ANDREAS	CAMPIGLIA MARITTIMA	50	MONTANINI MASSIMO	FERENTINO	50
GAESCHLIN HEINZ	PACENGO	50	KELLER ERWIN	MONTANO LUCINO	50	MONTI DORNBIERER ROSA	COMO	50
GAI CORNELIO	LUSERNA SAN GIOVANNI	50	KIEFER CAPONIGRO VERENA	GUANZATE	50	MONTINI FRANCESCO	MOLTRASIO	50
GALASSO RAFFAELE	TERRANUOVA	50	KISLIG ARTHUR	CORTEMILIA	50	MORA ELENA	VERBANIA	50
GALAZZI GIAN CARLO	GIGNESE	50	KOELLIKER CALDERARA SIL.	MILANO	50	MORETTI MYRIAM	UGGIATE TREVANO	50
GALLI GIANCARLO	LUINO	50	KUHN ANT. E D'ERRICO RITA	NAPOLI	50	MORONI MARCO	FORTE NUOVA	50
GALVANI FULVIO	TRIESTE	50	KUNG DISTEFANO IRENE	GRAMMICHELE	50	MOROSI HEIDI	FIRENZE	50
GARGANO LUCREZIA	ISOLA DEL GIGLIO	50	KUNZLE MASSIMO		50	MOSER GUIDO	MELZO	50
GASPERETTI CIRILLO	SPORMAGGIORE	50	KUSTER ROLAND	CASINA	50	MUELLER BERTILA MARIA	S. ZENONE DEGLI EZZELINI	50
GELSI ERMELINDA	FELTRE	50	LA BELLA BENEDETTO	MONTEFIORE CONCA	50	MUELLER ELISABETTA ANNA	GENOVA	50

MUSCARA MASSIMO	ROZZANO	50	REALI ALVARO		50	SPEGIORIN GIACINTO	MILANO	50
MUSI BRIGITTE	FOLLONICA	50	REZZULLO FULVIO	GESUALDO	50	SPINNIER MARIA	TORINO	50
NANSEN FELCI U. LORENZO	SAN FELICE DEL BENACO	50	RESTIVO ELLY	FORMELLO	50	STACOFF K./BANGLE CH.		50
NATELLI ATTILIO	CHIETI	50	RETORNAZ RENATA	CEMBRA	50	STEGER ALBERT	LUCCA	50
NIGRI NICOLETTA	NOVARA	50	REZZONICO SIMONE	MILANO	50	STETTTLER GIOVACCHINA	SARZANA	50
NITA DIENER	PAVIA	50	RHO ALB. E CADARIO MARIA	TORINO	50	STEULLET CESCATO MAD.	ARSIÈ	50
NOGARA EMMA	MENAGGIO	50	RIBI COSTANZA	LERMA	50	STEVENS VENCESLAO	TORINO	50
NUGNES LUIGI	MONTALBANO	50	RICCERI SERGIO	IMPRUNETA	50	SUTTER OLIVA	CERVIGNANO DE FRIULI	50
OCCHETTA ANNA MARIA	MORTARA	50	RIGHI ROMANO	CUVEGLIO	50	TAMMETTA YVETTE	LENOLA	50
OLIVA RENATA FRANCA	CHIAVARI	50	RIJTANO MASI ORNELLA	NAPOLI	50	TANCREDI MARIA ISABELLE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50
ORLANDI MARINA	VERONA	50	RIVA FRA. ERMOLI M. MADD.	MALNATE	50	TANNER LILIANA	GENOVA	50
ORLO MONIKA	VENEZIA	50	RIVA RUTH	MAJANO	50	TANTANINI TARSILLA		
ORTICA WILMA	TREVISO	50	RIZZOLI PIER MARIA			MARIA ASSUNTA	VITTORIO VENETO	50
PAGANINI MARLIS O. MIRIAM	SORI	50	FURRER ADELE	RHO	50	TARTARA DIANA	MILANO	50
PAGLIAI COLBY FIORENZA	FIRENZE	50	ROATTI CARLO	BOLOGNA	50	TAUWEN PETER	LAMPORECCHIO	50
PALENZONA ANNA	MILANO	50	ROETHLISBERGER HANS	GOLFO ARANCI	50	TAVERNA ROBERTO	GATTICO	50
PALERMO ROCCO	MOLITERNO	50	ROFRANO MICHELE	BOLOGNA	50	TAVOLA ALBERTO	MILANO	50
PALLIANI SILVIA	LIDO DI CAMAIORE	50	ROGANTINI LUCIA	VILLA DI CHIAVENNA	50	TERLATO NUNZIO	VIZZINI	50
PALMERI LUIGI	CAGNO	50	ROMANI ALDO	RIMINI	50	TERRANOVA SILVIA	OLIVETO LUCANO	50
PANDOLFI ERIKA	ROMA	50	ROMANIN MARGRIT	DESENZANO DEL GARDA	50	THIEBAT HENTI	ANTEY SAINT ANDRÈ	50
PAPINI CLAUDIA	FIRENZE	50	ROSSETTO ARMANDO	COLLEPASSO	50	THIEME EVA	ROMA	50
PARDUCCI VINCENZO	FIRENZE	50	ROTH ERIKA	MURO LECCESE	50	THOMA ROMAN	CHIOGGIA	50
PARLANTI MARIO	MILANO	50	RUBINO ROSANNA	MILANO	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50
PASSADORE UGO	MILANO	50	RUSSO MARIAGRAZIA	ROMA	50	TODDE ROSE MARIE	BOSA	50
PATELLI SANTINA	BERGAMO	50	SALA ANGELO	DOMODOSSOLA	50	TODESCHINI IRENE	LUINO	50
PENNA SONJA	ROMA	50	SALLUSTIO GIUSEPPE	ALEZIO	50	TOMASSINI AGENORE	TUORO SUL TRASIMENO	50
PERETTO ANGELA	CAREMA	50	SALVI MAURIZIO	BERGAMO	50	TOMMASINI ROSMARIE	SALGAREDA	50
PERLINI DORIS	CERMENATE	50	SALVIOLI GIAN PAOLO	BOLOGNA	50	TREICHER E. A. GIUSEPPE	MILANO	50
PESSINA JEAN LUIS		50	SANDRETTI MAURA	CEPPO MORELLI	50	VALT ESTHER	CAVIOLA	50
PETTERINI LISBETH	ROMA	50	SANGION ALIDE	CASTIONS	50	VAN NEDERVEEN ELENA	MODICA	50
PETTINARI QUINTO	TRESTINA	50	SANTARELLI SILVANA	MILANO	50	VASSALLO ERMENEGILDA	CELLE LIGURE	50
PEZZOTTI JULIETTA	PILZONE	50	SANTIN URSULA	CONEGLIANO	50	VENTURI URSULA	BELLARIA IGEA MARINA	50
PFYFFER PACO	SENGALLIA	50	SANTORO MARCO	OSTUNI	50	VERZAR CORAL MONIKA	TRIESTE	50
PIEVITOLI MARIANI STEF.	APPIGNANO	50	SAREDI HANNA	LUINO	50	VETTA PIA	VICENZA	50
PILLOUD TORELLO V. JACQ.	MONCALIERI	50	SASSARO MARIA TERESA	PRAMAGGIORE	50	VETTRICI MICHELE	TIRANO	50
PIN ENNIO	MARENO DI PIAVE	50	SASSU LUISA CRISTINA	MOGLIANO VENETO	50	VICENZI ELIANE	PEIO	50
PIN LUCIANA OLIVA	MARENO DI PIAVE	50	SAVOLDELLI ANTONIO	CLUSONE	50	VIDALE ERIKA	GEMMANO	50
PISANELLO GIULIO	TUGLIE	50	SCACCHI RITA	VILLA GUARDIA	50	VIGONI YVONNE	VARESE	50
PISANELLO QUINTINO	UGENTO	50	SCARLATA SONJA	PORLEZZA	50	VIZZINO MARIANNE	SALVE	50
PIZZETTI CLAUDIO	MILANO	50	SCETTA MARIA	LOANO	50	VIZZOLA FRANCA	CREVADOSSOLA	50
PIZZI MARIO	FIRENZE	50	SCHAEFER YVONNE	MILANO	50	VOGEL KARL MAURUS	PORLEZZA	50
PLICHERO LUCIA	FABBRICO	50	SCHAEFLI CARMELA	PIEDIMONTE MATESE	50	VOGLER MARGRIT	CASCINE	50
PLUNTI BARBARA	GENOVA	50	SCHILTER ALEXANDER	MURAZZANO	50	VON KAENEL SANDRO	RONCADELLE	50
POLETTI MICHELE	PIANELLO DEL LARIO	50	SCHMID FAVA BARBARA	SCURZOLENZO	50	WAEHLCHLI SONJA	ST. ANDREA DEL GARIGL.	50
POLLMAYER MARIANNE	SEREN DEL GRAPPA	50	SCHOTT RAMONA	FIRENZE	50	WAGNER IDA	VIVARO	50
PORTMANN DANIELA	CASTINO	50	SCHREIBER CLAUDIO	BRESCIA	50	WEDER EDITH RUTH	RAVENNA	50
POZZI VERONIZUE			SCHWARZ ELISABETH	TORRITA DI SIENA	50	WERNER NORMA	SAN FLORIANO	50
FRANCOISE E MATILDE	COMO	50	SCIACCA GIUSEPPE	MISANO ADRIATICO	50	WINKLER LUCIANO	MILANO	50
PREVOSTI GABRIELE	VARESE	50	SCIARINI ENRICO	SEGRATE	50	WOLF FEDATO JACQUELINE	VENEZIA	50
QUADRI FRANCESCA	MANERBIO	50	SEAMON RANDOLPH	FOSSANO	50	WUTHRICH ERNESTO	TORINO	50
QUAIA ROBERTO	OPERA	50	SIGRIST J. WERNER MERONI			ZAMPINI GIANCARLO	FIRENZE	50
QUAIATTO ALICE	RONCEGNO TERME	50	WILMA GIUSEPPE	NOVATE MILANES	50	ZANARDI MYRTHA	VENEZIA	50
QUARTERONI ALFIO MARIA	LODI	50	SILEONI RELINDIS	TREIA	50	ZANIN BEATRICE	SAN CIPRIANO	50
RACCA GUIDO	MILANO	50	SIMIONI RITA	MAROSTICA	50	ZANONI VITTORINA	CANTÙ	50
RAIS MARIA	BOLOGNA	50	SIMONELLI URSULA	CANNERO RIVIERA	50	ZEHNDER ALFONS	CAIOLO	50
RAMONI CHRISTIANE	GHIFFA	50	SIMONETTO NADIA	CUASSO AL MONTE	50	ZENKLUSEN REINHARD	DOMODOSSOLA	50
RAMPOLDI ANTONIO	BIANZONE	50	SOC. AGRICOLA PALLWEBER	ISOLA DELLA SCALA	50	ZOLLINGER RUTH	RIMINI	50
RAONE SILVIA	PRESICCE	50	SOLIMANO NICOLÒ	TRIESTE	50	ZUCCHINI ELISABETH	VERUCCHIO	50
RAPONA CHRISTINE	RIMINI	50	SOMMARIVA LUISA	BOGLIASCO	50	ZUERCHER REGINA	OROSEI	50
RATTI ROSMARIE	BIELLA	50	SOMMARUGA CAROLINA	ROMA	50			
RAUSCH ISABELLE	RIVA DEL GARDA	50	SORBO LUIGI	CASOREZZO	50			

# Prima dell'ora della verità

La Svizzera deve rapidamente chiarire le sue relazioni con l'Unione europea. Ma il Consiglio federale non intende pronunciarsi sull'accordo istituzionale pronto per essere firmato prima di aver discusso con i principali attori del paese. Questi ultimi esprimono importanti riserve.

Theodora Peter

GIORNALISTA INDIPENDENTE A BERNA



Nel dicembre 2018, dopo essere durate cinque anni, sono giunte al termine le discussioni sull'accordo istituzionale mediante il quale la Svizzera e l'Unione europea (UE) intendono regolamentare il proseguimento della via bilaterale. Il progetto di accordo è dunque pronto per essere sottoscritto. Con sorpresa di Bruxelles, il Consiglio federale non l'ha ancora rinviato, accettato o... respinto. Si è accontentato di prendere conoscenza del risultato dei negoziati. Motivo: il governo intende dapprima sentire il polso dei principali attori prima di pronunciarsi sui vantaggi e gli inconvenienti dell'accordo. Dunque, i membri del governo vogliono intavolare discussioni interattive con i Cantoni, i partiti politici, i partner sociali e gli ambienti economici e scientifici. Una cosa è certa: la posta in gioco è importante. La Svizzera guadagna un terzo dei suoi redditi dalle sue relazioni con l'UE. Ogni giorno, vengono scambiate merci sulla base degli accordi bilaterali per un importo di un miliardo di franchi. Un libero accesso al mercato europeo è essenziale per l'economia svizzera. L'accordo istituzionale ha lo scopo di mantenere i cinque accordi bilaterali esistenti (libera circolazione delle persone, trasporti terrestri, trasporto aereo, accordo

L'accordo istituzionale agevolerebbe l'attività in Svizzera per le imprese straniere, in particolare nei cantieri. I sindacati sono molto preoccupati e vi vedono una minaccia per il livello attuale dei salari. (Photo Keystone)

### Gli Svizzeri della Gran Bretagna protetti dopo la Brexit

Dopo la Brexit, i cittadini svizzeri della Gran Bretagna e i cittadini britannici in Svizzera manterranno i loro diritti attuali. I due paesi hanno sottoscritto un accordo bilaterale a tal proposito. Accanto ai diritti di soggiorno, quest'ultimo concerne i diritti alle prestazioni sociali e il riconoscimento delle qualifiche professionali. I diritti concessi lo sono a vita. Essi non riguardano però i cittadini britannici e svizzeri che immigrano dopo la disdetta dell'accordo sulla libera circolazione delle persone. In caso di Brexit non regolamentata, l'accordo tra la Svizzera e la Gran Bretagna entrerà in vigore a partire dal 30 marzo. In caso di ritiro regolamentato, si applicherà una fase di transizione fino alla fine del 2020, durante la quale le attuali disposizioni dell'accordo sulla libera circolazione delle persone rimarranno in vigore. Alla fine del 2017, quasi 34 500 Svizzeri vivevano nel Regno Unito, e circa 43 000 Britannici in Svizzera. I due paesi hanno inoltre dato prova di lungimiranza sottoscrivendo un accordo sul trasporto aereo per garantire i diritti di circolazione attuali e mantenerli senza interruzioni. 150 voli collegano quotidianamente la Svizzera alla Gran Bretagna. (TP) Accordo sulla Brexit: [https://www.eda.admin.ch/dam/dea/it/documents/fs/FS-Brexit\\_it.pdf](https://www.eda.admin.ch/dam/dea/it/documents/fs/FS-Brexit_it.pdf)

sugli ostacoli tecnici al commercio e agricoltura) e di spianare la strada a nuovi accordi (mercato dell'elettricità).

La consultazione relativa all'accordo istituzionale mostra che vi sono almeno tre ostacoli al proseguimento della via bilaterale.

#### 1) La protezione dei salari

Per quanto concerne questo punto, la Svizzera riprenderebbe, con alcune eccezioni, le regole dell'UE. Con la conseguenza di un indebolimento delle misure d'accompagnamento contro il dumping salariale. Oggi, le imprese

europee devono annunciarsi otto giorni prima per svolgere un lavoro in Svizzera. Questo protezionismo è mal visto dall'UE, che vuole ridurre questo termine nell'accordo istituzionale a quattro giorni. Con questa concessione, i sindacati svizzeri e il PS ritengono tuttavia che venga superata una linea rossa. Essi si attengono fermamente alla regola degli otto giorni, adducendo che questo termine sia necessario per applicare controlli e sanzioni contro il dumping salariale.

#### 2) La ripresa dinamica del diritto

Parafando l'accordo quadro, la Svizzera si impegnerebbe a una ripresa dinamica del diritto. Ciò significa che quando l'UE adotta nuove regole, la Svizzera avrebbe due anni di tempo per integrarle nel proprio diritto. I processi legati alla democrazia diretta restano tuttavia garantiti: in caso di referendum, la Svizzera otterrebbe un terzo anno per attuare le regole. Se rifiutasse invece di riprendere una nuova regola dell'UE, Bruxelles potrebbe portare il caso davanti al tribunale arbitrale che verrebbe creato. Questo meccanismo è molto contestato. Secondo l'UDC, esso minaccia la sovranità della Svizzera, soggetta così secondo il partito, al parere di giudici stranieri. Nell'ambito di un'audizione pubblica della Commissione di politica estera del Consiglio nazionale, Carl Baudenbacher, ex presidente della Corte di giustizia dell'AELS, ha qualificato il tribunale arbitrale come una "foglia di vigna", poiché secondo lui la Svizzera sarà unilateralmente sottoposta alla Corte di giustizia dell'UE, secondo l'interpretazione della quale il tribunale arbitrale dovrebbe attenersi rigidamente al diritto europeo. Altri esperti, come la professoressa in diritto europeo Astrid Epiney, ritengono meno problematica questa ripresa dinamica del diritto, che permette, secondo lei, di garantire la certezza del diritto. Essa sottolinea inoltre che la Svizzera otterrebbe dei diritti di consultazione e potrebbe da parte sua ricorrere se necessario al tribunale arbitrale.

#### 3) La direttiva relativa ai diritti dei cittadini dell'Unione

Nel progetto di accordo istituzionale, la direttiva sulla cittadinanza non viene menzionata. Ma essa non è stata esplicitamente scartata, come la Svizzera avrebbe auspicato nell'ambito dei dibattiti. La questione della ripresa di questa direttiva potrebbe così costituire un primo caso per il tribunale arbitrale. Con questa direttiva, gli Stati membri dell'UE si assicurano reciprocamente dei diritti civili dal 2004. Questi ultimi si spingono oltre alla libera circolazione delle persone che la Svizzera ha ratificato con l'UE, in particolare per quanto concerne il diritto all'aiuto sociale, il diritto a un soggiorno permanente o la protezione contro il rinvio. Sia il PLR che il PPD vi vedono un ostacolo e chiedono che la direttiva sia espressamente esclusa dal campo d'applicazione dell'accordo istituzionale.

Nessuno dei partiti rappresentati in Consiglio federale è completamente favorevole all'accordo istituzionale negoziato. Perfino il parere di economie svizzere è piuttosto da interpretare come un "Sì, ma ...". Certo, i vantaggi per l'economia svizzera dell'accesso al mercato sono chiaramente preponderanti, ma l'associazione mantello chiede dei "chiarimenti sull'interpretazione dell'accordo istituzionale, in particolare per quanto concerne la ripresa della direttiva sulla cittadinanza e il partenariato sociale". Su quest'ultimo punto, essa chiede che sia garantito che il sistema dei controlli paritetici non venga limitato.

economie svizzere non pretende che il tutto sia rinegoziato, dal momento che l'UE ha chiaramente escluso finora questa possibilità. Ma la porta di Bruxelles è veramente così chiusa come sembra? Ci si può porre la domanda. Secondo gli osservatori politici, la strategia del Consiglio federale potrebbe avere lo scopo di guadagnare tempo con la consultazione politica interna, in modo da ottenere ulteriori concessioni. L'UE si è sempre mostrata flessibile nelle situazioni delicate concedendo deroghe ad alcuni Stati: si può sperare che lo sia anche nelle relazioni con un paese non-membro.

L'articolo tiene conto della situazione alla metà di febbraio 2019.

Accordo istituzionale in breve: [https://www.eda.admin.ch/dam/dea/it/documents/fs/FS-Brexit\\_it.pdf](https://www.eda.admin.ch/dam/dea/it/documents/fs/FS-Brexit_it.pdf)



# Swiss urban + feeling.

Città svizzere.

Ufischlötli, Lucerna, Lucerna-Lago di Lucerna, © Stefan Tschumi

Trova ispirazione su [MySwitzerland.com/citta](https://www.myswitzerland.com/citta) e vivi le città svizzere da una prospettiva sorprendente.



Swiss Travel System.

